

VENERDI' 1° MAGGIO

Ad un anno dalla grande vittoria elettorale del 28 aprile concludiamo la gara di diffusione per il 40% diffondendo fra i lavoratori

UN MILIONE DI COPIE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A Reggio Emilia ho visto sparare e ho fotografato

A pagina 6

La DC, il PSI e la polemica sulla Cina

NON STUPISCHE che tutta la stampa conservatrice o reazionaria o fascistizzante si sia mobilitata per tentare di trasformare in una campagna anticomunista le informazioni e i commenti sul conflitto ideologico con il Partito comunista cinese. Nè stupisce che gli editorialisti di questi giornali, oltre a proclamare ormai in atto la crisi generale e finale del comunismo (che è almeno la terza o quarta volta che ci viene personalmente preannunciata), si prodighino in cronache colorite sugli imbarazzi, le esitazioni e le divisioni intestine del PCI. Se questo è il mestiere per il quale sono pagati, perchè non dovrebbero esercitarlo?

Qualche cosa di diverso c'è invece da dire alla stampa democratica e, in particolare, da un lato, al Popolo e alla Democrazia cristiana, dall'altro, all'Avanti! e ai compagni socialisti. Proprio perchè — a parte le sciocchezze sulla crisi generale e finale del comunismo — è questo senza dubbio un momento di grande tensione ideale e di importanti scelte non soltanto per il movimento comunista, ma più in generale per il movimento rivoluzionario internazionale (cioè anche per il movimento di liberazione dei popoli dell'Asia, dell'Africa e del Sud America), dovrebbe essere questa un'occasione, e per il movimento cattolico italiano e per il partito socialista, di dimostrare di avere la capacità di portare il loro discorso con i comunisti e sul comunismo al livello richiesto dalla natura e dall'importanza dei problemi che sono oggi sul tappeto.

Significa invece spingere questo discorso al livello più basso possibile, svolgerlo in termini altrettanto provinciali e volgarmente strumentali di quelli adoperati dalla stampa conservatrice o reazionaria o fascistizzante, «interpretare», come fa il Popolo, il nostro atteggiamento, dicendo un giorno ch'esso scaturisce unicamente dalla stretta in cui si verrebbe a trovare, di fronte alle scelte ideologiche che ci sarebbero imposte, il nostro «pragmatismo opportunistico»; un altro giorno ch'esso ci è dettato dalla volontà di camminare «su due binari» e in politica interna e in politica internazionale; un altro giorno ancora che l'unica indicazione che si ricava dal recente editoriale del compagno Togliatti su Rinascita, è quella di «attendere» per «dar ragione a chi vince»!

CIO' CHE PIU' colpisce in queste volgarità del Popolo è il fatto che la Democrazia cristiana, la quale da vent'anni s'arrovella intorno alle ragioni della nostra forza e ai mezzi più efficaci per combatterla, sciupi un'altra occasione che le viene offerta, e per la quale non ci sarebbe bisogno d'impegnare tutte le proprie sezioni a condurre «inchieste» dietro «inchieste» sopra il PCI, per cercare di comprendere il grado di sviluppo cui è pervenuta la nostra elaborazione teorica e politica.

Dallo scontro di idee oggi in atto nel movimento comunista, infatti, le posizioni del nostro Partito, anziché apparire incerte ed equivocate, appaiono illuminate in tutta la loro caratteristica originalità. Lasciando per il momento da parte la ricerca, pure necessaria, sull'origine e le cause degli attuali orientamenti del PCC, non c'è dubbio ch'essi manifestano innanzi tutto — come ha sottolineato il compagno Togliatti nell'editoriale di Rinascita — una profonda incapacità a comprendere le vie e le forme nuove in cui va oggi condotta la lotta contro l'imperialismo e per il socialismo. In questo quadro, una particolare incomprensione i dirigenti del PCC manifestano intorno al ruolo che in questa lotta può e deve avere la classe operaia dell'Occidente capitalistico, e il legame che passa, e non può non passare, fra lo sviluppo della lotta, sulle vie e nelle forme adeguate alla realtà d'oggi, contro il potere capitalistico nei paesi dell'Occidente, e la lotta contro il colonialismo e il neo-colonialismo, che proprio qui, in questi nostri paesi, hanno le loro radici.

Ebbene, noi siamo, fra i comunisti dell'Occidente, di quelli che più si sono impegnati, e non da oggi, in uno sforzo teorico e pratico per dare una risposta a tali problemi: con una visione organica, ne portò oltre dieci anni or sono il compagno Togliatti a porre il problema della pace e della coesistenza pacifica (come quadro generale dentro il quale deve svolgersi oggi la lotta rivoluzionaria) quale necessaria e anzi obbligatoria alternativa alla catastrofe atomica. Il nostro «pragmatismo opportunista» (che è una definizione che il Popolo sembra aver mediato da uno degli articoli del Geungibao o di Bandiera Rossa contro il nostro Partito) è stato al contrario costante impegno «di non arrendersi alla quiete», ma di svolgere in modo creativo la nostra dottrina alla stregua dello sviluppo della realtà; il nostro «attendimento» è stato al contrario coraggio nel spingere avanti, nella teoria e nella pratica, alla ricerca delle vie e delle forme nuove della lotta rivoluzionaria: il nostro voler camminare «su due binari» è stata al contrario chiarezza nel delineare senza reticenze ed esitazioni la necessità, in un paese come il nostro, di avanzare verso il socialismo per una via pacifica e democratica e di porre in termini alternativi la scelta fra coesistenza pacifica e catastrofe atomica.

IO' NON SIGNIFICA che non ci siano state non ci siano, nella nostra elaborazione e nella pratica della nostra azione, insufficienze e lacune, anche impacci non dovuti solamente a noi. Ma il filo rosso della nostra esperienza sta lì, e solo in daltonico può far le viste di non accorgersene. Per questo, in primo luogo, noi siamo stati da sempre, e sempre saremo, nella prima fila della lotta contro le errate posizioni teoriche e politiche dei compagni cinesi. Ed è motivo di profonda soddisfazione, per noi, la coincidenza sostanziale che si rivela delle nostre posizioni e le posizioni del PCUS, al quale ci lega non un meccanico legame di subordinazione e d'obbedienza, ma una profonda solidarietà.

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Domani e martedì mezzadri e coloni scioperano in tutta Italia

Campagne: due giorni di lotta

ITALIA-CECOSLOVACCHIA 0-0

FISCHI ANCHE A FIRENZE



FIRENZE — La debole e impacciata formazione assurda non è riuscita a superare al Comunale l'undici cecoslovacco, lento e per nulla difficile. Non solo: nella ripresa le occasioni che i bianchi hanno mancato sono state superiori a quelle che gli italiani hanno avuto a portata di mano. Al termine la folla ha fischiato lungamente gli «azzurri». Nella telefoto (AP-L'Unità): Menichelli superata di forza l'ala cecoslovacca corsa in avanti. Dietro: l'accorrente Pasettini

(A pagina 11 i nostri servizi)

Publicata a Mosca e Budapest

La dichiarazione sovietico - ungherese

Piena coincidenza di opinioni anche sui problemi del movimento comunista internazionale - Indispensabile una risoluta risposta al PCC - Non toccato il tema della Conferenza - La posizione delle truppe sovietiche in Ungheria - Oggi Krusciov parla alla TV sovietica

Tesseramento

1.725.603

comunisti

La campagna di tesseramento e proselitismo al partito e alla FGCI, a cui ha recato nuovo impulso la V Conferenza d'organizzazione, continua e sviluppa il successo e con un netto anticipo sui tempi della campagna 1963. Ciò costituisce la premessa del raggiungimento e superamento degli iscritti dell'anno scorso per il 1° Maggio, prossima importante tappa del lavoro di rafforzamento del Partito.

Il 10 aprile, i comunisti tesserati hanno raggiunto la cifra di 1.725.603 di cui 1.583.346 (92%) al Partito e 142.256 (8,1%) alla FGCI. I nuovi militanti finora reclutati sono 163.257, di cui 128.827 al Partito e 34.430 alla FGCI.

(In 2ª la graduatoria)

Dalla nostra redazione

MOSCA. 11

Una «piena coincidenza» di opinioni fra comunisti sovietici e ungheresi «su tutti i problemi importanti del movimento comunista internazionale» è stata proclamata dal lungo documento conclusivo sulla visita di Krusciov in Ungheria. Il testo della Dichiarazione congiunta dei due governi e dei due partiti è stato reso noto questa sera a Mosca. Sovietici e ungheresi ritengono ormai «indispensabile dare una risposta risolutiva alle concezioni anticomuniste e alle attività scissionistiche dei dirigenti cinesi». Il comunicato non si pronuncia tuttavia sulla proposta di convocazione d'una conferenza dei partiti comunisti e operai.

Sovietici e ungheresi ritengono

...dono un particolare omaggio ai partiti che lottano nelle «difficili condizioni» del mondo capitalistico, e utilizzando forme diverse di lotta, pacifica e non pacifica, parlamentare e non parlamentare. Un altro esplicito riconoscimento viene reso alle «grandi importanze per tutti i partiti» del XX e XXII Congresso del PCUS: la prova viene segnalata nello «enorme slancio che tutto il movimento operaio ha preso negli ultimi anni». I due partiti ritengono «necessario difendere l'unità dei paesi socialisti e del movimento comunista internazionale da qualsiasi tentativo di violarla, qualunque sia la parte da cui esso proviene». Oggi — essi aggiungono — «il compito più importante dei partiti marxisti-leninisti è il rafforzamento dell'unità contro le azioni scissionistiche della Direzione del PC cinese che arrecano un grande danno alla lotta per il socialismo ed il comunismo».

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

Tre milioni di lavoratori interessati - La riforma dei patti agrari va realizzata prima dei grandi raccolti - Modificare le leggi agrarie e costringere la Confagricoltura alla trattativa

Tre milioni di lavoratori agricoli iniziano domani uno sciopero di due giorni. Mezzadri, coloni e compartecipanti — le categorie più duramente colpite dalla politica agraria finora condotta — reclamano una legislazione e dei contratti che abolendo le norme attualmente incorporate nel Codice civile a difesa della rendita fondiaria, attuino la Costituzione rendendo effettivo il diritto alla remunerazione del lavoro prestato. La riforma legislativa dei contratti viene rivista da oltre un decennio, condannando alla crisi l'economia di vaste regioni (e del Mezzogiorno in particolare), mentre da parte della Confagricoltura — con la complicità dei governi che si sono susseguiti sinora — viene rifiutata sistematicamente la contrattazione del rapporto di lavoro. Per tre milioni di lavoratori della terra, insomma, non esiste nemmeno quel minimo di difesa contrattuale e legislativa che è riconosciuto negli altri settori.

È in rapporto a questa drammatica situazione, alla esigenza di un'azione di riforma che non può più limitarsi, al punto in cui sono giunti, che vanno giudicate le proposte di legge presentate dal governo. La Federazione e la Federezzadri, nel precisare gli obiettivi dei due giorni di sciopero, hanno così sintetizzato il giudizio estremamente critico sui progetti: 1) le disposizioni sui patti agrari debbono essere emendate in senso migliorativo e integrate; 2) le altre leggi debbono essere riconsiderate nel loro insieme al fine di istituire, in tutte le regioni, gli enti di sviluppo agricolo con poteri d'intervento nelle strutture fondiarie e di mercato.

Lo sciopero di domani e martedì si propone di dare un colpo all'intransigenza del padronato agrario, imponendo le trattative nazionali per la colonia, e nelle province per i mezzadri, coloni e compartecipanti. Assegnati familiari a mezzadri e coloni, parità previdenziale con l'industria, nuovo sistema di accertamento e collocamento per i disoccupati e le altre rivendicazioni delle giornate di lotta. In numerose province, dove sono aperte vertenze per i contratti integrativi, sciopereranno anche i braccianti; in altre i coltivatori diretti aderiscono, od organizzano proprie manifestazioni (come in provincia di Bari) per le proprie rivendicazioni.

Novità

Il PSI accusato di «persistenti residui dogmatici»

Saragat preme sui socialisti contro la CGIL

La creatura prediletta

Ma se, siamo degli ingenui, per quanto sia chiaro alla nostra mente che ci si può attendere di tutto da certi nostri avversari, che chi misura le cose del mondo e della politica col metro del privilegio di classe è capace delle cose peggiori, cionondimeno siamo sbalorditi dalla prova di sé che la stampa borghese italiana sta offrendo dinanzi al colpo di Stato brasiliano: non solo i fogli «liberals» ma perfino fogli governativi per natura e di «centro-sinistra» moderato per vocazione, come il Messaggero.

Non c'è dubbio, questa «democrazia occidentale» è veramente una cosa seria, intercambiabile come è col fascismo ogni volta che la si reputi inservibile ai fini dello sfruttamento e dell'oppressione coloniale e di classe: allora perfino i Goullard, i Quadros e i parlati diventano sovversivi e ladri, e i generali l'incarnazione di ogni ideale. E' vero che i più seri tra i nostri giornali e gli ambienti di centro-sinistra non si allineano a questa macabra carnevalata. Nascondono il capo sotto l'ala, chiudono nel cassetto gli avvenimenti che comprendono la soluzione di forza imposta dai comandi militari è l'unica permesso dal momento. L'atto addizionale offre al presidente potere per decretare lo stato d'assedio per trenta giorni e per imporre al Congresso e all'Assemblea delle sue decisioni in regime d'urgenza. Inoltre revoca senza inchiesta con procedimenti sommario i mandati dei deputati e senatori coinvolti nella trama di Goullard, i diritti di personalità politiche che in un modo o in un altro siano in grado di contribuire alla sovversione del paese, e infine sospende le garanzie costituzionali per sei mesi.

Il leader socialdemocratico attacca trasparentemente anche Fanfani

Saragat, messo da parte le sue preoccupazioni di politica estera, ha sterrato ieri un attacco diretto alla CGIL in un articolo pubblicato dalla «Agenzia democratica», il segretario socialdemocratico esordisce affermando che «la situazione della politica interna è buona». Non è vero, aggiunge, che ci siano esponenti della maggioranza che «mettono i bastoni fra le ruote al centro-sinistra», anzi: ci sono esponenti che hanno manifestato «serietà e devozione alla causa della democrazia e della classe lavoratrice, pur non avendo nessuna particolare ragione di gratitudine verso l'attuale formazione governativa». I nomi di questi generosi sono quelli di La Malfa e di Sullò: è evidente che nella misura in cui il primo si è allineato sulla linea conservatrice del governatore della Banca d'Italia Carli, e il secondo è passato dalla «base» a un partito, essi non potevano non piacere a Saragat.

Un attacco trasparente a Fanfani — un chiodo sul quale il leader del PSDI non rinuncia a battere — è contenuto nel passo in cui si accusano quanti «muovono con leggerezza critica alla direzione politica dell'attuale governo che mancherebbe di dinamismo e di spirito di iniziativa». In realtà il governo si muove nel migliore dei modi e con efficacia. Unico ostacolo che persiste: i residui di dogmatismi ideologici superati dalla realtà» nel PSI. Questo incide sui rapporti fra PSDI e PSI che mangano armonicamente «concorrenzialmente sarebbe utile che i partiti laici si unissero per raggiungere una maggiore forza contrattuale nei confronti della DC.

Novità

(Segue in ultima pagina)

L'ATERZA

Mezzogiorno e politica di piano

Scritti di A. Benzoni, G. De Rita, G. De Rossi, E. Scotti, S. Cafiero, P. Longo, G. De Peio, D. Manna, G. Marongiu, L. Iraci Fedele, A. Parisi, G. Zappa; con prefazione di Manlio Rossi Doria.

Pagine XVIII-462 L. 4.200

Novità

(Segue in ultima pagina)

Le conseguenze della politica dei compromessi

Commissario a Napoli:

1.725.603 comunisti

La graduatoria del tesseramento

Pubblichiamo qui di seguito la graduatoria per regioni e per Federazioni in base alla percentuale sul totale degli iscritti del 1963:

Table with 2 columns: Graduatoria per regioni and Graduatoria per Federazioni. Lists regions like Abruzzo, Valle d'Aosta, Sicilia, etc., with their respective percentages.

Atteso lo scioglimento del Consiglio comunale

Dalla nostra redazione NAPOLI. 11. La decisione presa l'altra sera dal Consiglio dei ministri di mettere a disposizione del ministero degli Interni...

Dove ha trovato origine questa crisi? Nella stridente e crescente contraddizione (apparsa ancor più evidente dopo il voto del 28 aprile) tra i problemi - vecchi e nuovi - del centro-sinistra...

Sciopero il 5 maggio in tutto il commercio

La fabbrica occupata



MILANO, 11. Nella settimana che si chiude oggi, quindicimila metalmeccanici milanesi sono stati impegnati in lotte unitarie. Sono gli undicimila dell'Alfa Romeo, che chiedono il rispetto del contratto di lavoro del metalmeccanico, i 1.400 tecnici della SNAM...

Il Congresso FILCAMS

Dal nostro inviato BOLOGNA, 11. I quattrocento delegati e invitati al Congresso della FILCAMS-CGIL - in corso da giovedì al teatro della Ribalta di Bologna - hanno accolto in piedi, con un lungo applauso, la notizia che i sindacati di categoria della CISL e della UIL hanno convenuto sulla ripresa dell'azione unitaria per imporre il completamento del contratto del commercio, fissando il momento dello sciopero nazionale...

Assemblea regionale siciliana

Dc e destre respingono la legge sui coloni

Progressivo logoramento della formula di centrosinistra

Significativi episodi - Il PSI ha chiesto la convocazione di un "vertice" dei quattro partiti

Dalla nostra redazione PALERMO, 11. Il PSI ha chiesto la convocazione di un "vertice" dei quattro partiti delle segreterie regionali del centro-sinistra...

Duecento studenti malmenati a Roma

Protestavano per la situazione delle Accademie di Belle arti

Duecento e più studenti delle Accademie di Belle Arti di tutta Italia sono stati malmenati ieri mattina dai poliziotti davanti al palazzo del ministero della Pubblica Istruzione...

Metallurgici in lotta. Lunedì riprenderà la lotta all'Alfa e alla SNAM progetti, fermate di protesta sono previste in altre aziende. Mentre si sviluppano le lotte nelle fabbriche, si moltiplicano le iniziative per far intervenire i pubblici poteri, gli enti locali a fianco dei lavoratori.

BRUCIORI DI STOMACO



I bruciori di stomaco spesso dipendono da una cattiva digestione. Regularizzate subito il Vostro organismo prendendo dopo i pasti principali Sali di Frutta Alberani sciolti in un bicchiere d'acqua.

SALI DI FRUTTA ALBERANI

VACANZE LIETE

POZZALE DI CADURE (Bolluno) mt. 1050 s.m. Albergo BOCCALE. (Gestione E.T.L. Modena) Bassa stagione L. 1.400; Alta stagione L. 2.050 (tutto compreso).

RICCIONE ALBERGO MADDALENA - ALBERGO MADEIRA Viale Dante, 307 - Tel. 41.673. Via Piacenza, 6 - Tel. 41.310.

ANNUNCI ECONOMICI COMMERCIALI L. 55 VARI L. 50 BATELLI, materassi, articoli rifrangibili gomma plastica...

AVVISI SANITARI ENDOCRINE studio medico per la cura delle alterazioni endocrine e diabete...

EMORROIDI Cura rapida indolore nel Centro Medico Aquilone via Carlo Alberto, 63.

DAVID STROM Cura specialistica (ambulatoriale) delle emorroidi e delle vene varicose.

760.760 Trasporti Funerari Internazionali. Tel. 629.942 - 625.624 - 629.819.

In febbraio

Aumenta ancora il costo-vita

Secondo l'ISTAT i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,1 per cento in febbraio rispetto al mese precedente.

Sindacali in breve

Italcable Lo sciopero contrattuale dei 2.300 dell'Italcable è giunto al sesto giorno per la prima volta...

Ricercatori

L'agitazione dei ricercatori del Consiglio nazionale delle Ricerche si è aggravata. Essi chiedono l'adeguamento degli stipendi...

Ceramisti

Si è concluso il secondo sciopero nazionale dei 35 mila lavoratori della ceramica Alfa...

Nuova tensione per i tessili

MILANO, 11. Gli industriali tessili hanno provocato una nuova battuta di arresto nella trattativa per il contratto...

Ottorino Balduzzi ringrazia vivamente il sindaco On. Pertuso, il Presidente della Provincia...

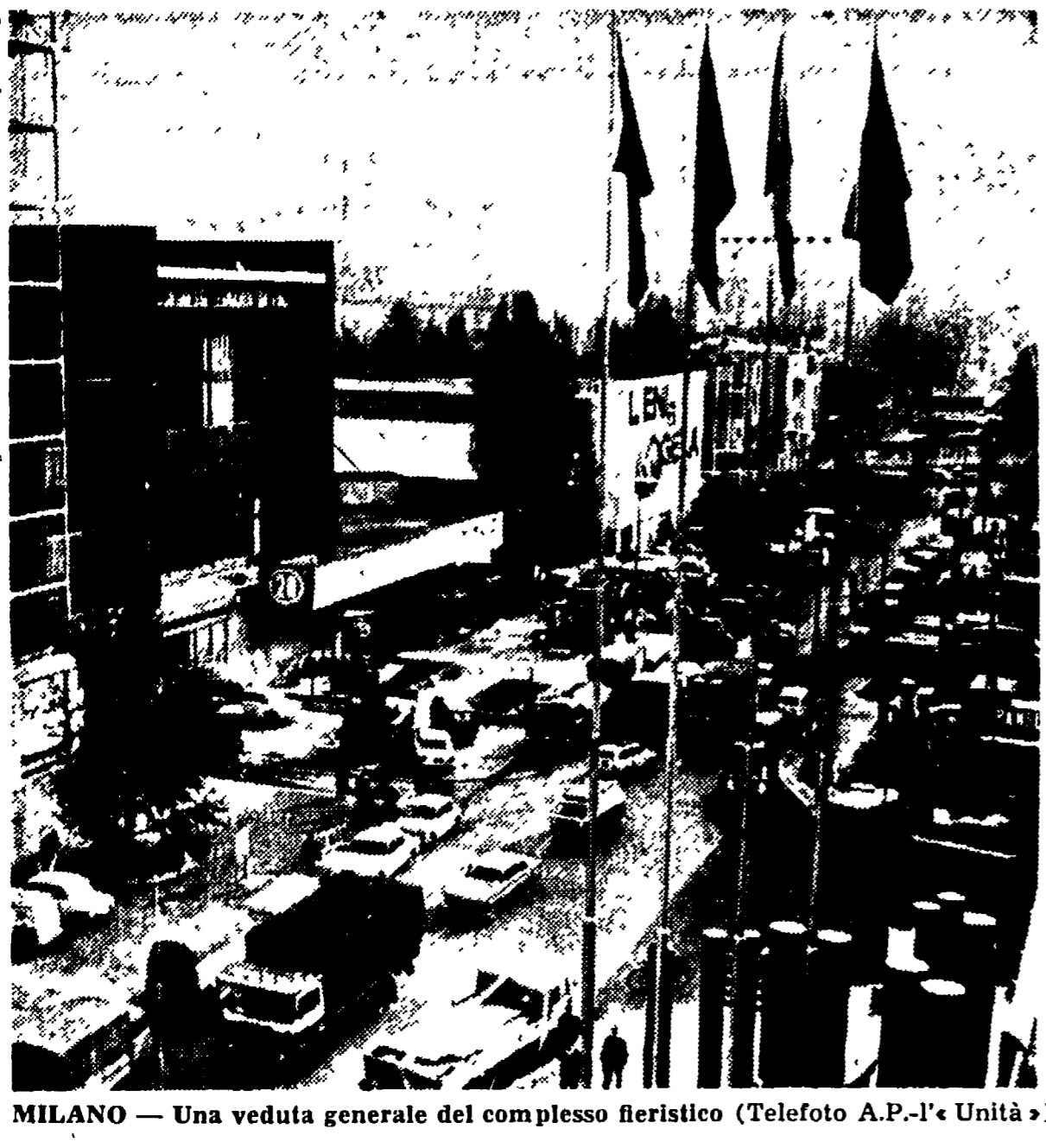
Il Comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato nella sua sede martedì 14 alle ore 11.

Dai poliziotti. Il gruppo dei deputati comunisti è convocato nella sua sede per martedì 14 alle ore 11.

Andrea Gericmicchi. Silvestro Amore.

Aumenta la partecipazione straniera ma diminuiscono gli espositori

Oggi si inaugura la 42^a Fiera di Milano



MILANO — Una veduta generale del complesso fieristico (Telefoto A.P.-l'Unità)

MILANO, 11. Il Presidente della Repubblica inaugura domani mattina la Fiera di Milano, che giunge quest'anno alla sua 42. edizione.

Accanto a queste cifre in aumento, si deve segnalare, però, un calo del numero totale degli espositori.

stesso padiglione della Fiera milanese durante il corso dell'anno. Comunque sia, gli osservatori ritengono che la Fiera abbia in parte risentito del malessere che circola nel mondo degli affari...

a parte l'interesse per le novità, c'è il prezzo d'ingresso molto elevato, quasi si volesse tendere alla riduzione del numero dei visitatori...

Ancora in alto mare le trattative

Belgio: le vere ragioni dello sciopero dei medici

Un complicato sistema assistenziale - Le mutue sono potenti strumenti dei grandi partiti politici - Una piccola riforma di compromesso e l'attacco delle destre

Nostro inviato BRUXELLES, 11.

Undici giorni di sciopero dei medici in Belgio hanno scosso il paese quanto le agitazioni che vent'anni or sono hanno portato all'abdicazione del re Leopoldo.

za. Si parla addirittura di minacce di dimissioni dei ministri socialisti per costringere il Primo Ministro de Lefevre, a un'attitudine più energica.

La tempesta è violenta, sebbene la causa che l'ha provocata sia piuttosto modesta: la legge Leburton (ministro socialista della presidenza sociale) per la riforma dell'assistenza nazionale di malattia e invalidità.

volentieri il compromesso della legge Leburton abbandonando il più avanzato e coerente programma di sicurezza nazionale...

L'istruttoria per Ardizzone

Interrogare i testimoni!

Non avevamo avuto tempo a protestare fin dal primo istante. Atribuite ad ignoti, e quindi non perseguibili autori, l'assassinio di Giovanni Ardizzone ci era sembrato una palese aberrazione.

Ci muoveva la protesta il ricordo di quella sera dell'ottobre 1962 (che vide, nel cuore di Milano, un reparto armato dello Stato lanciare jeep a tutta velocità contro una folla inermi di dimostranti, e uomini armati di tutto punto manganellare brutalmente perfino i fotografi, un'ora dopo che Giovanni Ardizzone era stato abbattuto).

Un dovere cui può tutavia riparare poiché la legge gli consente, in ogni momento, di riaprire la istruttoria. Le dichiarazioni di Pestalozza al nostro giornale gli ne fornirono una ragionevole occasione.

E' per questo motivo che i socialisti hanno accettato...

La nascita della TV, ha detto l'oratore, ha contribuito in gran modo allo sviluppo di un processo tipico della civiltà moderna: che è quello dell'attrazione per l'immagine visiva.

Da qui è scaturita la rivolta dei medici. I grandi professionisti e i padroni di cliniche che manovrano la classifica hanno trovato nella modesta delle parcelle ufficiali e nell'elevatezza delle tasse un argomento che tocca anche i loro colleghi meno favoriti dalla fortuna.

Che cosa avviene in pratica? Monsieur Pierre è ammalato. Va dal medico e paga la parcella. Per ottenere il rimborso (75%) o, se necessario, per farsi inviare gratuitamente in una clinica dove rivolgersi a una mutua di sua scelta e quindi deve pagare obbligatoriamente la quota associativa.

Queste tre fonti hanno fatto delle mutue una potenza finanziaria di prim'ordine al servizio dei grandi partiti da cui emanano. Ma non meno importante è l'influenza politica esercitata per questo via: dalla mutua al partito, al sindacato, all'ufficio di collocamento, alla cooperativa, il passo è breve.

Il convegno degli scrittori

Difficile «matrimonio» con la TV

Dibattito sul rapporto fra la letteratura e il nuovo mezzo di espressione - La relazione di Macchia e gli interventi di Ferrata, Ciampi e Piccioni

Dalla nostra redazione FIRENZE, 11.

Sono proseguiti oggi, al Forte di Belvedere, i lavori del convegno di studi sul rapporto fra letteratura e televisione.

La nascita della TV, ha detto l'oratore, ha contribuito in gran modo allo sviluppo di un processo tipico della civiltà moderna: che è quello dell'attrazione per l'immagine visiva.

Sardegna Visita dei parlamentari alle basi missilistiche

Un ostacolo alla rinascita sarda

Del nostro corrispondente CAGLIARI, 11.

E' giunta oggi a Cagliari una delegazione di senatori e deputati che, su invito dei sindaci del Salto di Quirra e del Sarrabus, effettuerà una visita nelle zone dove sono sorti o vanno sorgendo impianti missilistici.

zione a questa «civiltà dell'immagine». Se guardiamo alla TV come a un veicolo di cultura, non possiamo non rilevare come essa sia un po' di tutto: una esperienza di caos.

Da qui è scaturita la rivolta dei medici. I grandi professionisti e i padroni di cliniche che manovrano la classifica hanno trovato nella modesta delle parcelle ufficiali e nell'elevatezza delle tasse un argomento che tocca anche i loro colleghi meno favoriti dalla fortuna.

Da qui è scaturita la rivolta dei medici. I grandi professionisti e i padroni di cliniche che manovrano la classifica hanno trovato nella modesta delle parcelle ufficiali e nell'elevatezza delle tasse un argomento che tocca anche i loro colleghi meno favoriti dalla fortuna.

Da qui è scaturita la rivolta dei medici. I grandi professionisti e i padroni di cliniche che manovrano la classifica hanno trovato nella modesta delle parcelle ufficiali e nell'elevatezza delle tasse un argomento che tocca anche i loro colleghi meno favoriti dalla fortuna.

Da qui è scaturita la rivolta dei medici. I grandi professionisti e i padroni di cliniche che manovrano la classifica hanno trovato nella modesta delle parcelle ufficiali e nell'elevatezza delle tasse un argomento che tocca anche i loro colleghi meno favoriti dalla fortuna.

Da qui è scaturita la rivolta dei medici. I grandi professionisti e i padroni di cliniche che manovrano la classifica hanno trovato nella modesta delle parcelle ufficiali e nell'elevatezza delle tasse un argomento che tocca anche i loro colleghi meno favoriti dalla fortuna.

SOCIETÀ TELEFONICA TIRRENA

TETI - Par Azioni - Sede in Firenze Capitale Sociale L. 84.000.000.000 versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 28 aprile 1964 alle ore 11 in Roma, Lungotevere Marzio 11, in prima convocazione, ed occorrendo il giorno 26 maggio 1964 stesso luogo e stessa ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2. Bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 1963 e deliberazioni relative;
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione;
4. Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente, determinazione della retribuzione ai Sindaci Effettivi.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro azioni presso la Sede Legale in Firenze o la Direzione Generale in Roma, o presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a. - Sede Legale in Torino e Direzione Generale in Roma, o presso i seguenti istituti:

Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Santo Spirito, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Popolare di Novara, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Cassa di Risparmio di Genova, Banca Toscana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Banche partecipanti all'Istituto Centrale di Banche e Bancieri;

almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Roma, 9 aprile 1964

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

impariamo il russo РУССКИЙ ЯЗЫК БЫСТРО И УСПЕШНО LA LINGUA RUSSA PRESTO E BENE col nuovissimo corso di lingua russa Omnivox, grammaticale e parlato.

FINALMENTE SVELATI SENZA STORTURE E FALSI PREGIUDIZI I MISTERI DEL SESSO! La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di sensazionale interesse.

Per i vostri prossimi viaggi provate i nostri Servizi Jet PRAGA MOSCA EUROPA AMERICA ASIA AFRICA

LINEE AEREE CECOSLOVACCHE CSA Roma, via Bissolati 33, tel. 462296 Milano, via P. da Cannobio 5, tel. 6932026

ERNIE Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma Via Apple Nuova 68-69-70 - Tel. 7567166 (Cinema Apple) Confezione di qualsiasi tipo di ERNIE SENZA OPERAZIONE con apparecchi - Brevettati - leggerissimi, lavabili, smontabili, costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso

Inchiesta sui trasporti: VIAGGIAMO ALLO SBARAGLIO



I contadini di Genzano vanno in piazza all'alba con mezz'ora di anticipo sulla partenza del primo pullman: soltanto così si può «conquistare» un posto a sedere.

La vicenda della Tribioli è tipica. Un anno fa prese dalla Sita (Fiat) una ventina di vecchi pullman...

L'agonia delle piccole autolinee

«Bus» come ferri vecchi

Parlano i viaggiatori: «i freni non funzionano, la porta si apre in corsa, il campanello non suona, sporcizia a chili...»

E' l'alba a Genzano. Sulla piazza principale del paese gruppi di braccianti attendono i pullman della «Tribioli»...

Quel non c'è posto per tutti noi. O arrivano altri autobus o non parte nessuno...

Dramma ieri notte

Non c'è un letto per la partoriente

Odessa per una partoriente. La signora Ita Concolato è stata respinta dal Regina Elena...

NEGOZI DI VENDITA: VIA MACHIAVELLI, 5 Tel. 730.607

MOBILI CAMERE-LETTI - PRANZO SOGGIORNO - GUARDAROBA CUCINE IN FORMICA - SALOTTI VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI ISOLATI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

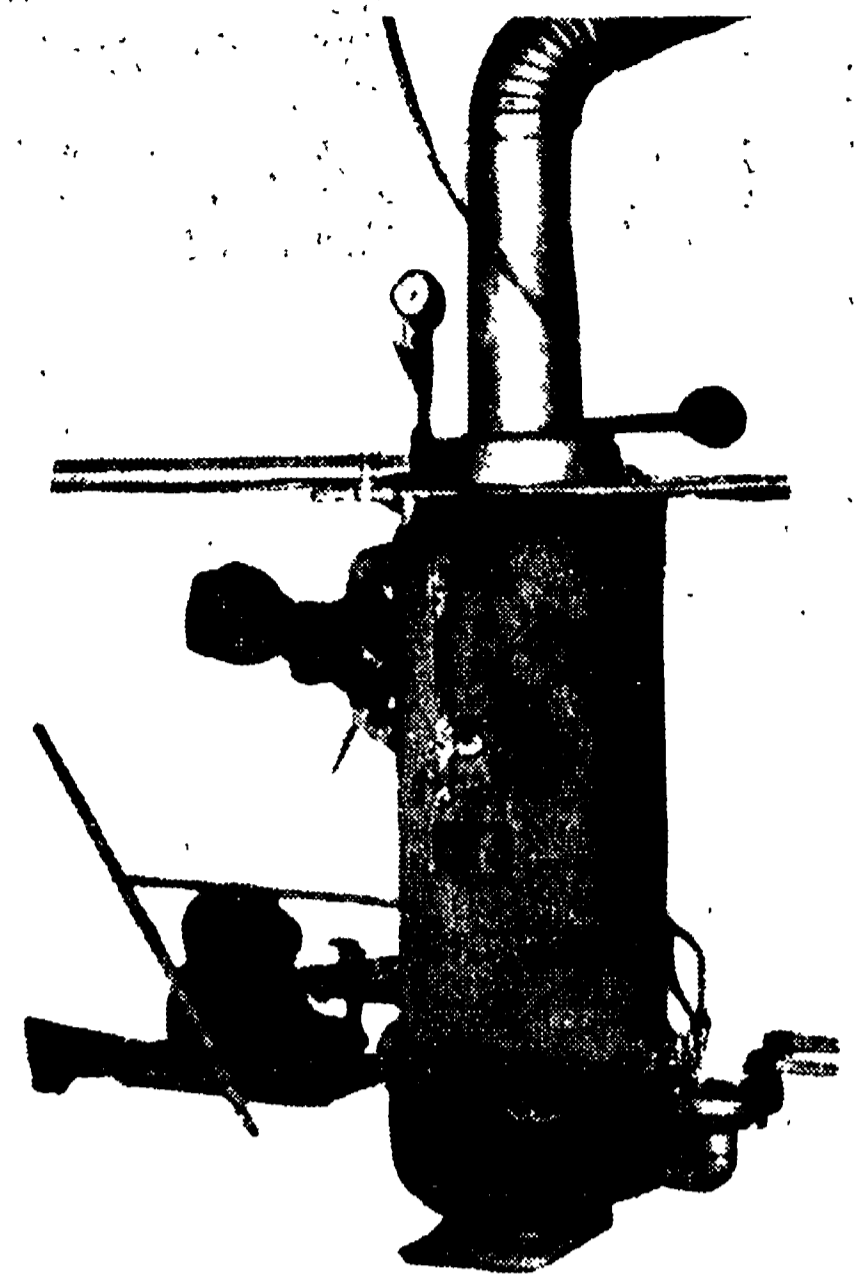


Sui pullman della Tribioli come su quelli di tutte le autolinee private c'è posto per 35 persone ma ne fanno salire più del doppio.

Svaligiata la «Jolly-Film» Rod Cameron senza paga...

Week-end - mancato per i quaranta componenti della troupe del film - Le pistole non discutono...

SVENIMENTI A CATENA SUL LAVORO



AVVELENATI IN VENTUNO

Nessuno è grave - Si è rotta la caldaia della stiratrice

Sartoria camera a gas. Un elegante laboratorio di mode, il «Club Roman Fashion», è stato invaso...

Università Bilanci sotto accusa Quattro miliardi incassano ogni anno le cliniche...

L'elenco degli intossicati Ecco, comunque, l'elenco degli intossicati. Due, Antonio Luciani, 28 anni...

Il giorno piccola cronaca Oggi, domenica 12 aprile (103-263). Orario: Zeonone, 11.00. Roma, 11.00. Tramonta alle 19.03. Luna nuova oggi.

Cifre della città Ieri sono nati 62 maschi e 66 femmine. Sono morti 19 maschi e 23 femmine...

Fanciulla di Grottarossa La fanciulla di Grottarossa è venuta esposta pubblicamente in una teca di vetro...

Canzone romana L'Ufficio Provinciale dell'ENAL ha indetto, per il 1964, il Concorso della Canzone Romana...

Nozze Si sposano questa mattina Giancarlo Girasole e la signorina Alberta Perotti...

ANPI Il comitato provinciale dell'ANPI si è riunito a piazza Cenci 7 a via degli Stefani...

Consiglio Provinciale Il Consiglio Provinciale di Roma è convocato per le ore 21 di lunedì...

Lutti Stroncato da un male mesenterico è morto in ancora giovane età il compagno Luigi Paoletti...

Commissioni Mercoledì alle 17,30 sono convocate in Federazione le commissioni della città...

Manifestazioni del PCI Alicata a Civitavecchia Il compagno Mario Alicata, direttore dell'Unità...

Amendola a Velletri Una tribuna politica avrà luogo oggi, alle ore 9, al cinema Ginnetti...

A scuola il bimbo «asociale»? Il direttore didattico della scuola materna «Don Rosa»...

I Bebawe il 18 a Roma L'estradiadone del Bebawe, i coniugi accusati di aver ucciso l'industriale egiziano El Chourbagi...

Madre s'uccide con il gas Suicidio in via del Trullo. Una giovane signora, Maria Zaverini...

Testata contro il veto Marisa Colomba, la nota cantante di musica leggera...

Festival dei ladri Festival dei ladri. Oltre ai furti di cui diamo notizia in altra parte della pagina...

IL «VERDE» A ROMA E AD AMSTERDAM

La più grande città olandese si è creata da sé, quasi dal nulla, un immenso bosco (e sta per metterne in cantiere altri tre). La nostra Capitale, nello stesso periodo, ha regalato alla speculazione fondiaria una serie di magnifici parchi. Gli spazi per i giochi dei bambini, a Roma, sono praticamente inesistenti; ad Amsterdam ve ne sono invece 300.



Un metro e mezzo scarso per poter respirare...

I parchi per i giochi dei bambini a Roma e ad Amsterdam

Confronto «fantascientifico»

Roma ed Amsterdam: due grandi città, due esperienze urbanistiche completamente diverse. Nella polemica sullo scempio dei valori della città, il richiamo alle esperienze compiute in altri paesi è stato sempre più frequentemente in questi anni...

È incredibile se si pensa che nel frattempo è passata la guerra con il periodo dell'occupazione tedesca e con tutte le terribili distruzioni e i danni che ne sono derivati, ogni abitante di Amsterdam ha a disposizione 15 metri quadrati di verde pubblico. Le attrezzature sportive e i parchi per i giochi dei bambini scarseggiano: oggi vi è un parco di quartiere almeno ogni ottocento metri (400 metri di raggio di azione); in totale ve ne sono 300, uno ogni tremila abitanti circa (a Roma, invece, questi parchi sono soltanto sei; uno ogni 400 mila abitanti).

Urbanesimo? La scusa non regge. Anche l'Olanda ha conosciuto in questi decenni uno sviluppo demografico ed una crescita delle città che non ha precedenti. Già si pensa — per esempio — ad un aumento della popolazione dai 12 milioni attuali ai venti milioni. Solo che nelle due città (e nei due paesi) il problema urbanistico è stato affrontato in modo assai diverso. Nel piano regolatore del 1931 — che pure ha fatto passare fino ad oggi i suoi effetti negativi — erano destinati a verde pubblico ottocento ettari. Che ne è stato? Molti metri di essi è già scomparsa. Monte Mario è stato «mangiato», pezzo per pezzo, dall'immobiliare. La zona a cavallo dell'Aniene è stata in gran parte compromessa dalla più spinta edilizia intensiva che si conosca a Roma. Lo stesso parco dell'Appia Antica è minacciato. Alcune grandi ville sono chiuse. Capocotta è lottizzata. La tenuta di Castelporciano è riservata alla presidenza della Repubblica. A Villa Chigi può accedere solo chi paga il biglietto.

In Italia, invece, come tutti sanno, si sta mettendo in piedi una sorta di Vandea contro la nuova legge urbanistica.

A Roma, dunque, come diceva Insolera, occorre compiere nei prossimi trent'anni tanta strada quanta ne sarebbe stata compiuta normalmente in sessanta. Non mancano le idee. Già il nuovo piano regolatore, almeno da questo punto di vista (e con le correzioni proposte), offrirebbe molte possibilità per il rovesciamento di una situazione di asfissia, che vede interi quartieri fatti solo di cemento armato e di asfalto. La zona dell'Appia Antica, quella della antica Veio, tutta la fascia marittima, Castelporciano, l'area verde che si estende oltre Pietralata possono essere le cerniere di un avvenire diverso. Insolera — pur nell'aspra denuncia — si è pronunciato a favore di un «ottimismo condizionato», portando ad esempio la impostazione del problema del verde che è stata possibile nella città di Milano. Tuttavia a Roma — occorre dire — nonostante il centro-sinistra, oggi si dà il «via» all'operazione dello Studentato del Gianicolo.

Ha parlato anche l'assessore ai giardini, Sapia, annunciando la destinazione da parte del Campidoglio di un miliardo e mezzo all'acquisto di Villa Doria Pamphili e di un miliardo all'attrezzatura di altre aree verdi. Meglio che nulla... ha osservato l'architetto Ghio. «Ma di questo passo, è chiaro, non andremo molto lontano. Occorre procedere più in fretta».

«Vita parallela»

Di Amsterdam ha parlato la signora Mulder, che, come capo dell'ufficio di pianificazione urbanistica comunale, ha contribuito in larga misura a creare la città così come è oggi. Di Roma ha trattato l'architetto Insolera, storico delle vicende dell'espansione della Capitale.

Amsterdam, sul finire del secolo scorso, era una città poverissima di verde (22 metri quadrati per ogni abitante); il suo hinterland era nudo, povero di punti di attrazione. Appena 30-35 anni fa i suoi quartieri erano costituiti da compatte masse di costruzioni. Oggi, grazie ad un balzo che ha

La «vita parallela» di Roma comincia proprio dove finisce quella di Amsterdam. Roma era celebre, quando si è compiuta l'unità d'Italia, per i giardini e i boschi delle sue ville. In novant'anni, però, il suo patrimonio di verde è stato spazzato via quasi completamente dalla febbre edilizia. Rimane Villa Borghese, che però è diventata uno dei nodi più congestionati del traffico veloce, e rimangono poche altre briciole del pasto della speculazione fondiaria. Oggi si può contare solo su di un metro quadrato e mezzo di verde per ogni abitante (365 ettari per due milioni e trecentomila persone). Così è stato battuto ogni record negativo.

Tutta colpa della ondata massiccia del-

Cerniere nel futuro

Amsterdam — inutile sottolinearlo — ha potuto avere le realizzazioni che vanta soltanto grazie a una completa disponibilità del suolo edificabile. E' del 1901 una legge che stabilisce il vincolo di utilità pubblica sulle aree per le attrezzature che servono alla vita sociale. I terreni su cui la città si è estesa sono stati sempre, per la massima parte, espropriati dall'amministrazione co-

Domani i commercianti protestano per strada

La manifestazione a Campo de' Fiori per protestare contro la crisi. Delegazioni si recheranno a Montecitorio, a Palazzo Madama e in Campidoglio per esporre i motivi della lotta...

I sei punti della lotta

Fitti, pensioni, licenze di commercio, credito, tasse

I commercianti protestano domani pomeriggio in piazza Campo de' Fiori. La manifestazione, che avrà inizio alle 16, è stata organizzata dal sindacato autonomo commercianti ed esercenti di Roma e provincia (SACE) e dalle associazioni provinciali dei venditori ambulanti e dei rivenditori ortofrut-

SALVARE LA BARCA!

L'Italia questo Paese lavorare volentieri ricco di risorse geniali che la storia ne offre una tangibile dimostrazione, ancora una volta è costretta a dover superare un particolare e difficile momento economico.

Tutti indistintamente sono chiamati alla collaborazione ed ognuno di noi deve sottoporsi ad una modesta rinuncia per consentire la ripresa, a ritrovare noi stessi, la fiducia e la prosperità in tutti i settori della vita nazionale.

Tra i commercianti romani una ben nota ed antica ditta specializzata in biancheria per signora, confezioni, maglieria, ecc ha preso prontamente l'iniziativa di controllare i propri prezzi in modo di permettere acquisti alle medesime condizioni esistenti prima dell'attuale momento. La clientela visitando la Ditta Gay in Piazza S. Silvestro potrà rendersi conto di quanto è stato fatto nell'interesse di tutti i consumatori dell'articolo.

Radiolavorista

VIA LUISA DI SAVOIA 12/A.B. (PIAZZALE FLAMINIO) • VIA ALESSANDRIA 220/B. (Ang. Via Novara) Filiale Parioli: VIA STOPPANI 12-14-16 (Piazza Ungheria)

Alcuni esempi del nostro listino prezzi

FRIGORIFERI

Table with columns for refrigerator models (IGNIS, BOSCH, ZOPPAS, REX, PHILCO, LAVATRICI), list prices, and store prices.

LAVATRICI

Table with columns for washing machine models (CASTOR, REX, ZOPPAS, GASFIRE, REX, TRIPLEX, TELEVISORI, PHILCO, AUTOVOX), list prices, and store prices.

TELEVISORI

Table with columns for television models (AUTOVOX, VOXSON, TELEFUNKEN, PHONOIA, KOSMOPHON, REGISTRATORI, GELOSO, GRUNDIG, PHILIPS, RADIOPORTATILI, VOXSON, TELEFUNKEN), list prices, and store prices.

RADIOPORTATILI

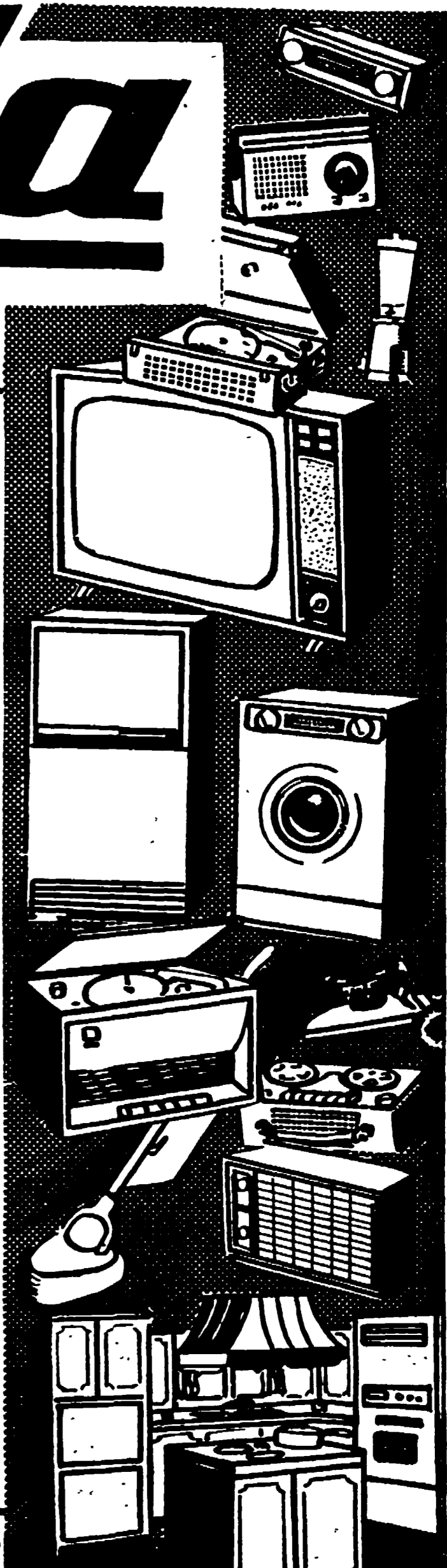
Table with columns for portable radio models (EUROPHON, RADIOFONO, FONOVALIGIE, LESA, PHILIPS, EUROPHON, LAVASTOVIGLIE, WESTINGHOUSE, PHILCO, ARREDAMENTI PER CUCINA), list prices, and store prices.

E ALTRI MILLE ARTICOLI ESCLUSIVAMENTE DELLE MIGLIORI MARCHE

Autovox - Ariegel - Bosch - Braun - Beker - Blaupunkt - Brion Vega - Castor - Constructa - CGE - Condor - Comet - Candy - Dumont - Europhon - Grundig - General Electric - Gasfire - Geloso - Hoover - Kenwood - Indesit - Ignis - Lesa - Magnadine - Motorola - Phonola - Philips - Philco - Perla - Rex - Remington - RCA - SCHARPF - Siemens - Sunbeam - Safim - Sony - Triplex - Telefunken - Teppaz - Voxson - Westinghouse - Zoppas - Zenith - Zerowal

RATEAZIONI 6 - 12 - 18 - 24 - 36 MESI!!! ANCHE SENZA ANTICIPO

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE • VENDITA ANCHE RATEALE • GARANZIA ANNUALE • TUTTE LE MIGLIORI MARCHE



L'istruttoria quasi conclusa

SANITA': 10 imputati

Ancora nessuno dei funzionari incriminati tuttora in carica si è dimesso o è stato sospeso dal ministro

L'istruttoria sommaria sullo scandalo dell'Istituto Superiore di Sanità si avvia rapidamente alla conclusione. Il dott. Massimo Severino ha firmato ieri l'ultimo ordine di comparizione, incriminando il dott. Giuseppe Mell, il funzionario accusato di aver fornito al nostro giornale i documenti che hanno dato il via alla clamorosa inchiesta giudiziaria.

Interrogatori fiume

L'ordine di comparizione nei confronti di Mell non è stato ancora notificato all'interessato. Comunque è ormai certa l'incriminazione di questo funzionario, il quale è accusato, in definitiva, di aver rivelato all'opinione pubblica alcune delle irregolarità amministrative dell'Istituto superiore di Sanità riscontrate dai magistrati.

Con l'incriminazione di Mell il numero degli imputati sale a dieci: due di essi si trovano a Regina Coeli, altri otto sono a piede libero. Il dottor Severino concluderà l'istruttoria non appena avrà interrogato almeno una volta tutti gli accusati. Per ora il magistrato ha già interrogato tre volte il prof. Marotta, ex direttore generale dell'Istituto, e il dott. Domenico, capo del servizio amministrativo. L'ultimo interrogatorio è avvenuto ieri mattina e si è protratto per diverse ore. La prossima settimana saranno convocati, ad uno ad uno, gli altri imputati. Entro una decina di giorni il dott. Severino sarà quindi in grado di chiedere al presidente del Tribunale il decreto di citazione a giudizio per tutti gli imputati.

Visite in carcere

Marotta e Domenico hanno ricevuto in carcere la prima visita dei parenti. I difensori dei due arrestati stanno intanto preparando i motivi per il ricorso in Cassazione proposto contro l'ordine di cattura. La corte di Cassazione ha respinto proprio ieri un analogo ricorso presentato dal prof. Felice Ippolito: è quindi facile prevedere che anche quello dei due funzionari della Sanità non avrà miglior fortuna.

L'istruttoria, a parte la nuova incriminazione e l'interrogatorio dei due detenuti, non ha fatto altri passi avanti. Interessanti notizie provengono, invece, dall'Istituto di Sanità, dove i funzionari incriminati hanno prestato anche ieri regolarmente servizio: niente dimissioni né sospensioni. A questo punto la linea tenuta dagli imputati e da chi dovrebbe sospenderli appare più che stupefacente.

Andrea Barberi

La Cassazione rigetta; gli avvocati riprovano in Tribunale

No alla scarcerazione di Ippolito

Il ricorso del professor Felice Ippolito contro l'ordine di cattura è stato respinto ieri mattina, dopo una riunione di tre quarti d'ora in camera di consiglio, dai magistrati della terza sezione penale della Corte di Cassazione. I difensori dell'imputato, appresa la notizia della conclusione sfavorevole del loro tentativo di tirare Ippolito fuori dal carcere, hanno annunciato che presenteranno quanto prima istanza di libertà provvisoria alla quarta sezione del Tribunale, alla quale è stata affidata la trattazione del processo per lo scandalo del CEN.

La Corte di Cassazione, che era presieduta dal dottor Guido Lo Schiavo, respingendo il ricorso, ha formulato un dispositivo di poche righe: «Rigetto. Dichiaro manifestamente infondate le eccezioni di illegittimità costituzionale conformemente al parere del P. G.». Il sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione aveva espresso parere sfavorevole, «schiacciando tutti e cinque i motivi di ricorso presentati dai difensori di Ippolito. Questi ultimi, oltre a proporre l'istanza di libertà provvisoria, chiederanno la sollecita fissazione del processo».

Sconcertante la Lualdi parlando dei suoi amori

«HO SEMPRE AMATO FERRARI»

Mattei, sotto un bombardamento di domande del presidente, fa importanti ammissioni sulla sua relazione con la «vedova del bitter» - Il criterio di selezione degli amanti illustrato dalla donna

Dal nostro inviato

IMPERIA, 11. Renata Lualdi che piange! Con misura, abbassando il capino, gli occhi lucidi sotto la zazzera alla maschiella, e mormora: «Dovevo troncare col Ferrarino perché lo sapevano tutti e a mio marito faceva male».

«Ma lei, intanto - obietta il presidente - stringeva un'altra tresca, col Mattei. Pensa che questo a suo marito non avrebbe fatto male?».

«Chiusa nell'angolo? Stretta alle corde? Macché! La Lualdi ha una «morale» per ogni situazione. E candida e sensibile, ci illustra la teoria della scelta degli amanti secondo l'indice di gradimento del marito: «Se mio marito avesse saputo del Mattei ne avrebbe sofferto assai di meno».

«Ma lei, intanto - obietta il presidente - stringeva un'altra tresca, col Mattei. Pensa che questo a suo marito non avrebbe fatto male?».

«Ma lei, intanto - obietta il presidente - stringeva un'altra tresca, col Mattei. Pensa che questo a suo marito non avrebbe fatto male?».

«Chiusa nell'angolo? Stretta alle corde? Macché! La Lualdi ha una «morale» per ogni situazione. E candida e sensibile, ci illustra la teoria della scelta degli amanti secondo l'indice di gradimento del marito: «Se mio marito avesse saputo del Mattei ne avrebbe sofferto assai di meno».

«Ma lei, intanto - obietta il presidente - stringeva un'altra tresca, col Mattei. Pensa che questo a suo marito non avrebbe fatto male?».

«Ma lei, intanto - obietta il presidente - stringeva un'altra tresca, col Mattei. Pensa che questo a suo marito non avrebbe fatto male?».

«Chiusa nell'angolo? Stretta alle corde? Macché! La Lualdi ha una «morale» per ogni situazione. E candida e sensibile, ci illustra la teoria della scelta degli amanti secondo l'indice di gradimento del marito: «Se mio marito avesse saputo del Mattei ne avrebbe sofferto assai di meno».

«Ma lei, intanto - obietta il presidente - stringeva un'altra tresca, col Mattei. Pensa che questo a suo marito non avrebbe fatto male?».

«Ma lei, intanto - obietta il presidente - stringeva un'altra tresca, col Mattei. Pensa che questo a suo marito non avrebbe fatto male?».

«Chiusa nell'angolo? Stretta alle corde? Macché! La Lualdi ha una «morale» per ogni situazione. E candida e sensibile, ci illustra la teoria della scelta degli amanti secondo l'indice di gradimento del marito: «Se mio marito avesse saputo del Mattei ne avrebbe sofferto assai di meno».

«Ma lei, intanto - obietta il presidente - stringeva un'altra tresca, col Mattei. Pensa che questo a suo marito non avrebbe fatto male?».

Depone il compagno Bassi a Reggio Emilia

«Ho visto sparare ed ho fotografato»

Confermate le accuse contro «l'uomo in tuta»

Dalla nostra redazione

MILANO, 11

Odoardo Bassi, un compagno della redazione di Reggio Emilia dell'«Unità», che il 7 luglio 1960 scattò numerose fotografie di piazza della Libertà durante le cariche della polizia, ha testimoniato oggi sui fatti di Reggio.

La testimonianza di Bassi, era particolarmente attesa in quanto lui, non solo aveva assistito, dal balcone della sala Verdi, a tutte le fasi della aggressione poliziesca e della reazione dei cittadini, ma aveva anche avuto modo di scattare una foto che avrebbe poi condotto sulla scorta anche di numerose testimonianze oculari, all'incriminazione per omicidio volontario della guardia di PS Orlando Celani.

Bassi ha ricostruito dettagliatamente i vari episodi di cui fu testimone dal balcone della Sala Verdi, sino a che non si accorse di essere stato preso di mira e non vide una pallottola conficcarsi nel muro dietro di lui.

Il testimone ha confermato quanto già ebbe a dire in istruttoria. Vide l'istruttore della polizia fermarsi ed uno dei due uomini che erano sulla piattaforma discese l'uomo, che indossava una tuta e che aveva in testa l'elmetto, fece qualche passo, si inginocchiò e cominciò a sparare con la pistola in direzione dei giardini pubblici.

«Quando vidi l'uomo sparare - ha detto il teste - puntai la macchina fotografica e scattai la foto che poi consegnai al magistrato».

Sulla posizione dell'uomo che sparava, a scatto la fotografia testimone e l'uomo e sulla distanza tra l'uomo in tuta ed una cuneata, è intervenuto con una serie di domande l'avv. Lenzer, difensore di Celani. Ne è sorto un battibecco tra i difensori delle due parti.

Bassi, tuttavia, ha detto quale pensava fosse, approssimativamente le varie distanze, ma ha confermato di essere certo che l'uomo fotografato era lo agente in tuta addetto all'istruttoria. Ne è certo perché notò l'agente - che portava folli baffi - prima dell'inizio dei caroselli e durante il primo passaggio dell'istruttore in funzione.

PRESIDENTE - Scattò la fotografia perché vide l'uomo sparare, o scattò la fotografia mentre l'uomo sparava?

BASSI - Vidi l'uomo sparare. Per questo puntai la macchina. Credo abbia sparato 4 o 5 colpi.

Il testimone ha poi raccontato di aver portato le foto a sviluppare e di essere andato lui stesso a ritirarle a casa di uno dei fotografi dell'«Unità» presso la quale aveva preso in prestito la macchina fotografica che lo spezzò di pellicola.

Martedì il processo riprenderà con l'esecuzione di altri testimoni.

Fernando Strambaci

«Ma lei, intanto - obietta il presidente - stringeva un'altra tresca, col Mattei. Pensa che questo a suo marito non avrebbe fatto male?».

«Chiusa nell'angolo? Stretta alle corde? Macché! La Lualdi ha una «morale» per ogni situazione. E candida e sensibile, ci illustra la teoria della scelta degli amanti secondo l'indice di gradimento del marito: «Se mio marito avesse saputo del Mattei ne avrebbe sofferto assai di meno».

«Ma lei, intanto - obietta il presidente - stringeva un'altra tresca, col Mattei. Pensa che questo a suo marito non avrebbe fatto male?».

«Chiusa nell'angolo? Stretta alle corde? Macché! La Lualdi ha una «morale» per ogni situazione. E candida e sensibile, ci illustra la teoria della scelta degli amanti secondo l'indice di gradimento del marito: «Se mio marito avesse saputo del Mattei ne avrebbe sofferto assai di meno».

«Ma lei, intanto - obietta il presidente - stringeva un'altra tresca, col Mattei. Pensa che questo a suo marito non avrebbe fatto male?».

«Chiusa nell'angolo? Stretta alle corde? Macché! La Lualdi ha una «morale» per ogni situazione. E candida e sensibile, ci illustra la teoria della scelta degli amanti secondo l'indice di gradimento del marito: «Se mio marito avesse saputo del Mattei ne avrebbe sofferto assai di meno».

«Ma lei, intanto - obietta il presidente - stringeva un'altra tresca, col Mattei. Pensa che questo a suo marito non avrebbe fatto male?».

«Chiusa nell'angolo? Stretta alle corde? Macché! La Lualdi ha una «morale» per ogni situazione. E candida e sensibile, ci illustra la teoria della scelta degli amanti secondo l'indice di gradimento del marito: «Se mio marito avesse saputo del Mattei ne avrebbe sofferto assai di meno».

«Ma lei, intanto - obietta il presidente - stringeva un'altra tresca, col Mattei. Pensa che questo a suo marito non avrebbe fatto male?».

«Chiusa nell'angolo? Stretta alle corde? Macché! La Lualdi ha una «morale» per ogni situazione. E candida e sensibile, ci illustra la teoria della scelta degli amanti secondo l'indice di gradimento del marito: «Se mio marito avesse saputo del Mattei ne avrebbe sofferto assai di meno».

«Ma lei, intanto - obietta il presidente - stringeva un'altra tresca, col Mattei. Pensa che questo a suo marito non avrebbe fatto male?».

«Chiusa nell'angolo? Stretta alle corde? Macché! La Lualdi ha una «morale» per ogni situazione. E candida e sensibile, ci illustra la teoria della scelta degli amanti secondo l'indice di gradimento del marito: «Se mio marito avesse saputo del Mattei ne avrebbe sofferto assai di meno».

Precipita aereo militare: 2 morti

Dai parlamentari del PCI

Interrogazioni sull'Alitalia

La politica dell'Alitalia, in rapporto alla sicurezza dei trasporti aerei nazionali, è lo stato delle apparecchiature a terra per l'assistenza al volo sa-... (text continues with details of the inquiry and safety concerns regarding the airline's fleet and operations).

«In ogni caso la nota ufficiale... (text continues with further details of the parliamentary questions and the airline's responses regarding safety protocols and aircraft maintenance).

«In ogni caso la nota ufficiale... (text continues with further details of the parliamentary questions and the airline's responses regarding safety protocols and aircraft maintenance).

«In ogni caso la nota ufficiale... (text continues with further details of the parliamentary questions and the airline's responses regarding safety protocols and aircraft maintenance).

«In ogni caso la nota ufficiale... (text continues with further details of the parliamentary questions and the airline's responses regarding safety protocols and aircraft maintenance).

«In ogni caso la nota ufficiale... (text continues with further details of the parliamentary questions and the airline's responses regarding safety protocols and aircraft maintenance).

«In ogni caso la nota ufficiale... (text continues with further details of the parliamentary questions and the airline's responses regarding safety protocols and aircraft maintenance).

Advertisement for TELEFUNKEN VI GARANTISCE. Features a large image of a washing machine and text describing the benefits of the brand, including reliability and warranty. The text includes: 'IL NOME TELEFUNKEN VI GARANTISCE', 'solidità', 'durata', 'estetica', 'freddo regolato per la giusta conservazione di ogni alimento', 'in tutta la gamma dei suoi frigoriferi (da L. 56.900)', 'IL NOME DOMEX GARANTISCE', 'grande risparmio di tempo per la donna di casa', 'giusto sistema di lavaggio per ogni tipo di tessuto, anche il più delicato', 'sicurezza di funzionamento', 'bucato perfetto e completamente automatico', 'LAVABIANCHERIA DOMEX', 'Concessionaria e distributrice esclusiva per l'Italia TELEFUNKEN S.p.A. - Milano', 'Visitare gli Stands Telefunken alla 42ª Fiera Internazionale di Milano Padiglione 28 - Sett. Alberghiero - 2° Salone - Stands n. 28664/66/68/70', 'RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI', 'TELEFUNKEN la marca mondiale'.

Edile folgorato a Palermo

PALERMO, 11. Un operale edile, Angelo Gambino, di 34 anni, è rimasto stamane folgorato da una im- pastatrice in un cantiere edile della città. Trasportato al pronto soccorso da alcuni compagni di lavoro, vi è giunto cadavere e appartiene a quelle com- pagnie americane e europee, ad uno zio della moglie.

I fecondi ottant'anni di Jahier

Piero Jahier

BALLATA DELL'UOMO PIU' LIBERO

Questa Ballata dell'uomo più libero è la più recente poesia di Piero Jahier. L'ha scritta che è poco tempo, appena ieri, 11 aprile 1964, ottantesimo compleanno dello scrittore ha visto la luce in un volume che Vanni Scheiwiller ha fatto uscire in mille copie numerate. Appare ora anche sull'Unità, per concessione dell'editore, insieme con altri scritti inediti, ricevuti giorni fa dalle mani dell'autore, a Firenze.

Quando andai da Jahier, lo trovai seduto sulla soglia della sua casa di Via Aurelio Saffi. Se ne stava al sole, leggeva il giornale. Alzò il capo e mi guardò con quei suoi occhi chiari, così vivi e acuti, mi tese la mano e, com'è solito fare, entrò subito nel vivo di un dialogo che continuava un discorso interiore, un filo di riflessioni. Mi sedetti accanto a lui sullo scallino di pietra.

I discorsi furono più di uno: sulla politica, sulla letteratura e anche sul tempo, quello atmosferico, così impetuoso, a Firenze, che è bravo chi riesce a salvarsi dagli assalti del malumore. Parlavamo. Finché non gli ricordai l'11 aprile. Jahier ebbe un sorriso astuto e disse: « un semplice: «Già». Si alzò, ed entrammo in casa.

Proprio l'11 aprile — disse camminando — esce un libro da Scheiwiller. E' intitolato Con Claudel. Ci sono i miei scritti sul poeta francese, sulla sua opera, i miei incontri con lui e anche il mio dissenso dal suo cattolicesimo. In fondo al volume c'è la poesia che ora ti leggo.

Si sedette, prese le bozze dal tavolo e cominciò a leggere, con voce forte ed espressiva, questa Ballata dell'uomo più libero. Mi accorsi che vi erano raccolti tutti i temi della sua opera, dal Gino Bianchi a Ragazzo a Con me e con gli Alpini. Glielo dissi. Mi guardò fisso facendo di sì con la testa.

Già, — ripeté — mi riassume.

Allora gli dissi:

— Per questo sono qui a darle torto. Si ricorda quel scritto autobiografico intitolato Un uomo comune, dove si leggevano i primi tre versi di questa Ballata? Quel suo « piano » per una « libera traversata della vita come scrittore » non è stato poi tanto « illusorio ».

— Già, — disse ancora — può essere che tu abbia ragione. Io, la libera traversata, l'ho fatta.

Raccolse per un attimo i pensieri. La mia osservazione gli doveva aver dato l'idea. Disse:

— Vieni con me, andiamo a cercare Pierino.

Scendemmo giù per la scala a chiochiola che porta al seminterrato. Non sapevo di chi o di che cosa si trattasse. Ma immaginai fosse lo scritto che qualche giorno addietro gli avevo chiesto per lettera. Entrammo nella severa camera da letto, Jahier frugò nel cassettoncino, ne trasse le sue carte ordinarie, cercò per un poco, poi ne sfilò alcune e me le porse.

— Ecco, — disse — pubblica questo. E' Pierino.

Oggi anche questo scritto appare qui, in questa pagina. Jahier vi racconta il suo ritorno a Firenze dopo anni di esilio e di sospetto. C'è stata la guerra, il fascismo è stato abbattuto, il « vociano » che leggeva Dante ai colleghi in un ufficio che più ti pensi più ti pare quello praghese dell'impiegato Kafka, con le sue scartoffie e le sue scriverie macchiate d'inchiostro, rivede le persone e gli oggetti di un tempo. Quel grido: « Pierinooo! », rivolto a lui, gli rivela che gli uomini hanno salvato i loro sentimenti, la riconoscenza dell'uno verso l'altro. Ora si può tornare alla cella dell'Angelico prendendo su per la vecchia Via Larga, e di lì andare a quella casa rossa che il ferroviere Piero Jahier si è costruita con la sua fatica di Adamo. Non ha venduto poesia, ha fatto un mestiere, uno dei tanti: così, nonostante il programmatico pessimismo (per questo ero lì a dargli torto), ha potuto fare la sua libera traversata.

Quando scopersi il mio scopo che è la speranza di resistere cinque anni ancora per la speranza di resistere cinque anni di nuovo.

Quando scopersi il dolore: sempre il basso del mare sempre un bordone tenuto sotto il più lieto clangore.

Quando scopersi la mia fede: credevate non ce ne volesse per vivere senza fede?

Quando scopersi la mia fedeltà: chi non mi ha dato? chi non mi ha confidato? Ma pagherò in stelle fisse ma come un povero sarò generoso.

Rendetemi dunque il mio peso perché non barcolli all'ultima tappa perché non perda piede sul cammino segnato.

Se siamo miseri, se siamo deboli se siamo stremati allora abbiam diritto al più acuto grido di gioia disperato.



Piero Jahier

Chi è salito più in alto? Perché io voglio scendere quanto è salito.

Servito a lungo nell'officina mi è mancato al raccoglimento il fragore delle sue cento ruote flagellate di trasmissioni.

Allora scopersi il lungo giorno lavorativo: sempre un cantuccio riservato un passo fondo da fare stasera che domani può essere cassato.

Allora scopersi: la mattina risuscitare con le idee calde serbate nell'universo che mi dà la mano.

Quando scopersi il riposo: proprio verso l'occhio stanco si aprono i fiori proprio gli uccelli si spiccano incontro.

Quando scopersi il motivo del « sicuro guadagno scarso ». Sanno che è altrove il tuo cuore.

Non pagheranno quel che non possono avere.

Quando scopersi un tesoro giacente: si, in luogo di abitudini polverose sempre sottomano la più sfrenata passione.

Quando scopersi il mio scopo che è la speranza di resistere cinque anni ancora per la speranza di resistere cinque anni di nuovo.

Quando scopersi il dolore: sempre il basso del mare sempre un bordone tenuto sotto il più lieto clangore.

Quando scopersi la mia fede: credevate non ce ne volesse per vivere senza fede?

Quando scopersi la mia fedeltà: chi non mi ha dato? chi non mi ha confidato? Ma pagherò in stelle fisse ma come un povero sarò generoso.

Rendetemi dunque il mio peso perché non barcolli all'ultima tappa perché non perda piede sul cammino segnato.

Se siamo miseri, se siamo deboli se siamo stremati allora abbiam diritto al più acuto grido di gioia disperato.

O. C.

Autoritratto

del poeta

IO NON tenterò di farvi un particolare ritratto di Piero Jahier. Rispecchierebbe, fatalmente, quello che amo credere di me stesso. O quello che mi illudo di essere.

Per me, almeno, l'unico autoritratto valido di un poeta è nella sua poesia.

«Ognitanto, dalla sua vita, si stacca una [poesia] «Ognitanto, dalla sua poesia, si stacca [una vita].»

Dalla mia vita, la poesia si è, a volte, staccata imperiosa; a volte, invece, me ne sono portata dentro, per anni, motivi incompiuti; a volte, ha lungamente tacuto. Ma sul mio silenzio, insieme naturale e coatto, del ventennio fascista ho fornito altrove il mio alibi.

Pierinooo!

SETTEMBRE '46 — Alzo il capo al grido che mi giunge dall'alto, in Via Valfontana, mentre costeggia la facciata posteriore della Direzione delle Ferrovie Stato, il primo giorno che rientro a Firenze — dopo venti anni d'esilio — senza dovermi spiare alle spalle il poliziotto.

E tutto a quel grido mi ritorna familiare, cordiale e giovanile: e ritrovo la foga con cui salivo a due a due gli scallini di arenaria tercia e consunta, verso la Nota di Presenza da firmare.

In un baleno sono all'ultimo piano della Sezione Commerciale, senza quasi avvertire lo sfarzo marmoreo della nuova scalinata ANNO X che l'ha sostituita, e ravviso immediatamente l'onesto viso sanfreludiano dell' Aiuto Applicato Frosini, autore del grido, ormai grigio e ispettore, che mi attende sul pianerottolo.

«Scusa se ti ho chiamato "Pierinooo..." ora che sei regolarizzato Ispettore Superiore. Ma non mi son mai più potuto scordare l'Applicato in Prova che ci leggeva Dante nella stanza "Avarie e Mancanze"».

«Eccola. E' questa».

La finestra spalancata inquadra tuttora il tozzo cupolone medico. Ci girano ancora attorno i colombi atterriti dai corvi predatori delle loro uova, che mi facevano fantasticare di evasioni impossibili.

E' a quella finestra che ricevevi la prima visita di Carlo Rosselli. Sono sempre allo stesso posto le cinque scrivanie di abeto giallastro, alla coppale, dell'«Adriatica», coi tappetini d'incerto marrone, vana difesa dalle macchie d'inchiostro. E' da una di quelle scrivanie che il giovane vociano, lo «spostato», come l'aveva soprannominato il Capo Ufficio, spiegava con voce tremante ai compagni di stanza le parole terribili che dovevan diventarli legge di vita.

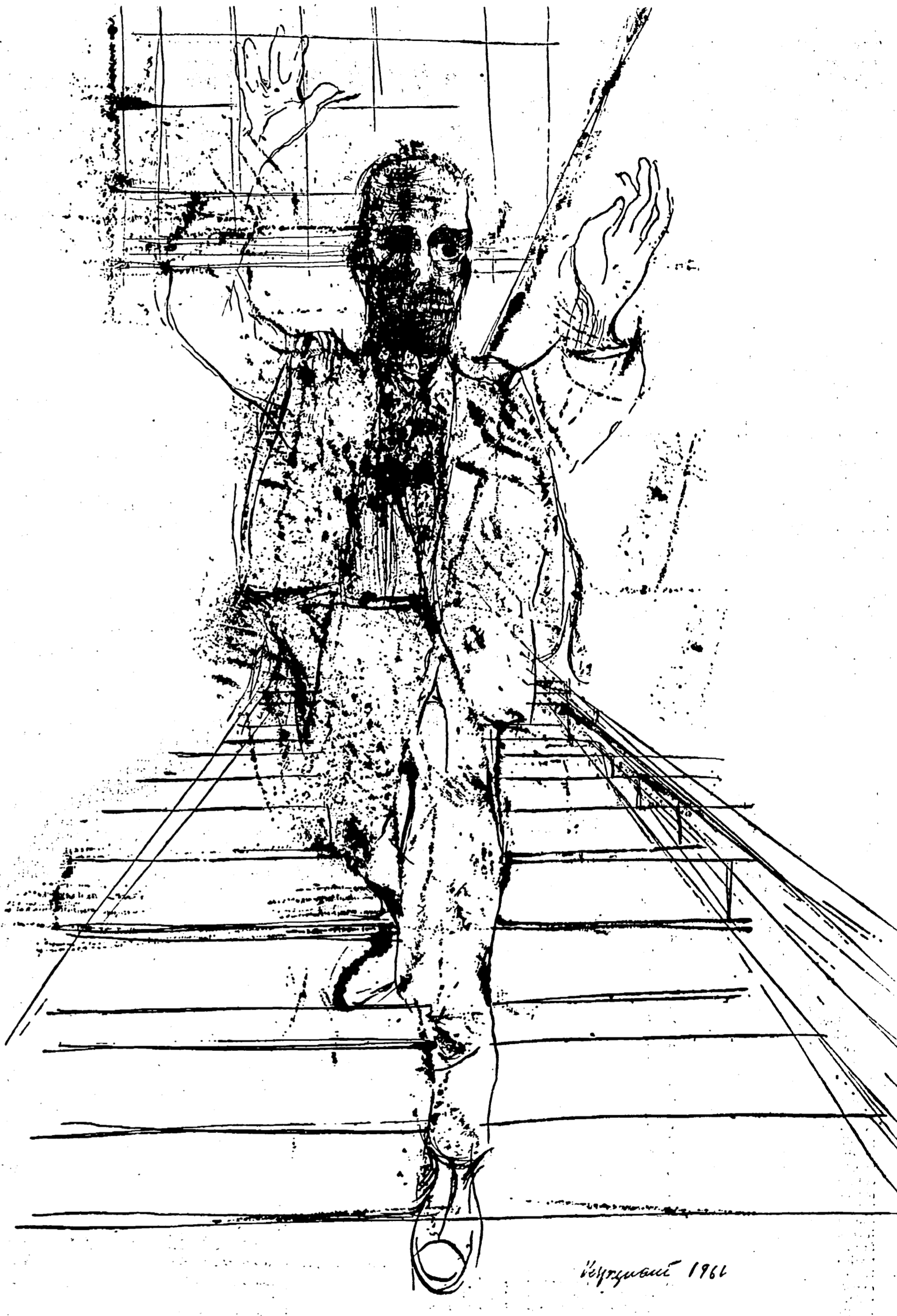
Ond'io, se al vero son timido amico Temo di perder vita tra coloro Che questo tempo chiameranno antico.

Dovevamo fare almeno «dieci pezzi» al giorno di lettere ufficiali per raggiungere la media prescritta a giustificazione della nostra esistenza; e c'era chi richiedeva ai Controlli Lettere di Porto assolutamente inutili, tanto per far numero, o chi sollecitava risposte ad interpellanze precedenti mai esistite.

E dovevamo farle nella mattinata, affinché il Capo Sezione zelatore, che aveva escogitato quel sistema per «far far», potesse avere le cartelle della corrispondenza ripartite per destinazione, sulla propria scrivania, alle quindici in punto, onde accingersi, col dovuto agio, alla solennità delle firme autografe, assistito da un accolito, col sacro tamponcino della cartasuga, appositamente mobilitato. O poter chiamare i dipendenti a «Conferire coi precedenti» alla mano. E illudersi così di lavorare.

Ne era venuto fuori un pomeriggio semiozioso, sbrigato il numero dei «pezzi», dissipato in chiacchiericci, pisolini e pornografie, finché quel vociano non aveva escogitato, con le sue letture dantesche, quel sistema per aprire uno spiraglio allo spirito.

Oggi, quel memore: «Pierinooo...!», esplosivo da una gratitudine ventennale compressa, dall'alto di quella finestra, mi ha dato la felice sensazione di esser stato qualche volta una fibra benefica nella misteriosa trama dei destini umani, e, nutrito di questa biada ricostituente, mi ha avviato, a passo di marcia, verso l'antica Via Larga festante, coll'animo del «missus dominicus», indirizzato alla cella dell'Angelico.



Vespignani 1964

Disegno di Renzo Vespignani

De hominum imbecillitate

QUANDO cominciarono a spuntarmi sul labbro superiore i baffetti, e le gote e il mento a coprirmisi di pelurie, costumavano i baffi, i mustacchi, le mosche e «onori del mento» dello stupido Ottocento, che gli adolescenti ostentavano volentieri, come insegna di virilità matura, mentre le ragazze ostentavano, come insegna di femminilità matura, il ciuffo dei peli alle ascelle. Io, invece, memore dei disgustosi baci dovuti subire, ragazzo, da parenti e affini, baci nei quali ero stato costretto a fiutare ogni sorta di intingoli e sughi stantini delle loro cucine, nonché vini, ratifà, cioccolati e tabacchi assortiti, miscelati con ambigue «correzioni» di ogni fetore, a base di Sapol, Colonie e Chinine Migone, decisi risolutamente di radermi a contrappello tutto quel nauseolente «onore».

teggiarono i conformisti coetanei di Gino Bianchi.

Trent'anni dopo, venni a costumare le labbra glabre, modello del perfetto legionario, insegna obbligata di virilità, nonché garanzia di patriottismo imperiale, mentre i baffuti retrocedevano a sospetti di sovversivismo ottocentesco.

Ero stato un pioniere della ragione con quella romana rasatura antemarcia, ma l'imbecillità dogmatica di quei medesimi er baffuti, ora glaberrimi sdendati, ai quali io avrei concesso anche i baffi di Vittorio Emanuele, pur di coprime quelle devastate tane fetenti che erano diventate le loro bocche, mi riportò all'opposizione.

E mi lasciai ricrescere i baffi.

«Abbate

i lombi cinti»

aveva prescritto al suo popolo così spesso profugo, migrante in cerca di qualche Caan, o deportato in cattività, quel Jahveh Sabaoth che, come Dio di eserciti, doveva intendersene di tenute di marcia o di lavoro.

E per secoli, carrettieri, marinai, facchini, soldati, operai, per tacere dei nobili, avevano ottemperato a questo salutare comandamento a mezzo di cintu-

re di ogni genere o di variopinte fasciacche oltretutto antieumatiche, avvalendosi, negli ultimi tempi, perfino delle cinghie dei fucili o di quelle dei finestrini dei vagoni ferroviari.

Ci voleva il pessimo gusto dei borghesi rivoluzionari dell'89, che ci han vestiti tutti da camerieri, per ribellarsi a così igienica prescrizione, e imporre le deformanti e femitate bretelle elastiche, magari di raso lilla o carnicino.

Almeno le avessero adottate razionali, come quelle dei montanari tirolesi, che le ricordano con una imbraccatura ricamata della medesima stoffa dei pantaloni. Ma i feudali tirolesi erano stati vinti con tutti i loro costumi dai borghesi del Bonaparte che volevano far tutto nuovo, dalla Dea Ragione a queste bretelle, atte a incurvare precocemente le spalle, ancorate come sono a ben quattro o cinque paia di brutti bottoni di frutto, per far piombare i tubi da stufa dei pantaloni lunghi. Nemmeno il ritorno alla virile cintura a passanti, finalmente imposto dal buonsenso americano, ha potuto debellare lo stupido conformismo alle bretelle perché, non si sa se per imbecillità di sarti o di clienti, si è adottata la più costosa via di mezzo, seguitando ad attaccare le quattro o cinque paia di inutili bottoni da bretelle dietro i passanti della cintura, a tutto beneficio delle fabbriche di bottoni di Piacenza e delle manifatture di bretelle di Milano. E delle magistiche sorti e progressive degli imbecilli uomini né cinturati né bretellati.

(1960)

Piero Jahier

Nuova stampa delle «Rime» in occasione del centenario



Michelangelo poeta

Tutto sommato, i più validi contributi al giubileo michelangeliano...

gnolo nell'insistere sulla sostituzione di «celebrazioni» con «iniziative scientifiche e culturali»...

di per la collezione lateriziana degli «Scrittori di Italia».

in umor bizzarro: dice cose alte, anche nelle poesie d'amore, ove il lessico petrarchesco naturalmente predomina...

catolica, poi, metteranno da parte la risata bernesca e s'affaticheranno a costruire un Michelangelo tutto mistico.

Forse il miglior omaggio potrebbe essere quel monumento di lui che lavora alla volta della Sistina: non la retorica dell'elogio, ma proprio quella figura ritratta e un po' arrabbiata, secca e spiritata...

I colori e i veleni

ANCHE se per amore di ironia, in un breve scritto sulla rivista "Gulliver" (di cui abbiamo parlato la settimana scorsa), Roland Barthes individua, bene o male, uno dei punti dolenti del dibattito artistico e letterario che si svolge oggi in tutti i paesi.

gomento kruscioviano che egli vede solo come proiezione dell'«a e g on e n t o «apiciale» per cui l'«astrattismo» è roba che non vuole dire nulla.

Il ho già fatto un gozzo in questo sesto, / come fa l'acqua e' fatti in Lombardia / o ver d'altro paese che si sia, / c'è forza il ventre appiccato sotto / il mento / e lo del cui per viso tuttavia / mel fa, gocciando, un ricco pavimento. / E' i lombi entrati non son per contrappeso gozpa, / e' passi senza gli occhi movo innanzi. / Dinanzi mi s'allunga la rotteccia, / e per piegarsi indietro si ragoppa, / e tendomi com'è strano / Per felle e strano / surge il giudizio che la mente porta, / che mai si tra' per certissima torta...

Si può parlare, in generale, d'una materia «realistica», affogata in una forma petrarchistica? E' un modo di leggere anche questo, può essere anche questa una chiave: storicamente si deve parlare di una «crisi», fortemente spiccata, del petrarchismo.

C'è molta gente intorno, inutilmente cerchiamo un luogo tranquillo, poi finimmo per addormentarci a una parete tra due quadri di Ortega. Dario Puccini, che lavora — come tra poco mi dirà Rafael Alberti — alla traduzione in italiano di una parte dell'opera del poeta spagnolo, ci fa cortesemente da interprete.

Letteratura Con Rafael Alberti tra i «campesinos» di Ortega



José Ortega y Gasset e Rafael Alberti

Ho incontrato Rafael Alberti alla galleria d'arte La Nuova Pesa, a Roma, durante l'inaugurazione della mostra di José Ortega...

— Sì, è un'antologia di tutta la mia produzione poetica. Fa un gesto come per mostrare una spessore poi dice: «Sono settecento pagine. Avrà il testo a fronte».

di Rafael, sulla quale egli stesso ha scritto: «Cercai di comporre versi di trecento e quattrocento sillabe per attaccarli ai muri, prendendo coscienza di quanto sia grande e bello cadere fra le pietre divelte, con le scarpe ai piedi, come si augura l'eroe della copia andalus».

In vetrina a Praga

In vetrina a Praga

MICHELANGELO — Per il IV centenario della morte di Michelangelo la Casa editrice statale di letteratura ha pubblicato una raccolta delle liriche tradotte da Jan Vladislav. Il volume di 140 pagine, che si intitolava «L'arco» è stato pubblicato in 10.500 copie ed è stato esaurito in due giorni. Si sta preparando un'altra edizione più ampia delle opere di Michelangelo, comprendente le poesie, le lettere e scritti vari.

MORAVIA — La Casa editrice statale di letteratura ha pubblicato Gli indifferenti di Moravia, tradotto da Adolf Felix. Le 15.000 copie di questo volume sono state esaurite in tre giorni. La prima edizione di questo romanzo di Karel Capek è del 1930. Si sta preparando la ristampa della ciciorra tradotta da Jaroslav Pokorny e Alena Wildova Tosi. La prima edizione di 100.000 copie nel 1962 fu esaurita con le sole prenotazioni del libro.

DELEDDA — La stessa Casa editrice ha pubblicato una raccolta di racconti di Grazia Deledda scelti da Alena Hartmanova e tradotti da Vaclav Ciap. Il volume dal titolo Un ragazzo perduto si apre con una prefazione di Xenie Klepskova. Le 5.000 copie dell'edizione sono già esaurite.

PROSSIME PUBBLICAZIONI — La Casa editrice «Lo scrittore cecoslovacco» pubblicherà quest'anno nella sua collana delle novelle illustrate Agostino di Moravia, illustrato da Jan Cerny e Il giorno della civetta di Leonardo Sciascia, che uscirà con illustrazioni di B. Buderhanova. La Casa editrice statale di letteratura pubblicherà nei prossimi mesi le poesie complete di Cesare Pavese (il libro avrà per titolo Verrà la morte e avrà i tuoi occhi) e La coscienza di Zeno di Italo Svevo.

notiziario

IL - PRIX INTERNATIONAL DE LITTÉRATURE - e il Premio Formentor - saranno assegnati quest'anno, nella loro quarta edizione, a Salisburgo, il 3 maggio prossimo.

MISCELLANEA, VARIETÀ E LETTERATURA ODIERNA: Luigi Ambrosoli: Recenti interpretazioni del movimento cattolico; Gian Carlo Ferretti: Le contraddizioni originarie di Bassani.

Inedito di Rilke in Cecoslovacchia

Una lirica per il libro degli ospiti

E' già stata data notizia in questo giornale del ritrovamento in Cecoslovacchia di una lirica inedita di Rainer Maria Rilke (Praga, 1875-1926), uno dei più attenti e sottili poeti in lingua tedesca che dalla crisi della cultura mitteleuropea e dell'uomo occidentale, in un arco di tempo compreso tra gli anni fin da sette e quelli del primo dopoguerra, abbiano saputo attingere documenti e cifre di illuminante significato e di insolita profondità.

Si tratta di un componimento intriso di sensibilità romantica, improvvisato con notevole maestria e con quella delicatezza di fattura ritmica che sarà una delle essenziali del Rilke maggiore. Già è significativo come nella l'arco breve di un'evocazione malinconica, in cui è avvertibile un distacco, non condiviso dal poeta, del secolo disincantato - dal mondo della favola, il procedimento compositivo tenda a ricomprendere nell'immagine una riflessione misurata e profonda sulle cose nel fiume del tempo sommerso e tuttavia indistruttibile.



Ecco che ve ne state qui — voi antiche alte mura da antico tempo innalzate su pietra scabra; — qui ve ne state, mentre ancora malvagi brividi di dileguati giorni intorno a voi spirano.

Ma l'ecocezione felice, in questa tradizione, di un lucidissimo e fondamentale saggio di Gianfranco Contini ci offre una chiave accettabilissima per una lettura delle rime michelangeloesche come organismo compiuto, insistendo sulla base «naturalistica» di questo canzoniere (la «poesia del pane», delle «entità prime e barbare dell'universo») e proponendo la dialettica costante di due componenti esattamente contrapposte: da un lato una nozione petrarchistica del mondo; dall'altro una nozione bernesca (Michelangelo non gioca con parole flatus vocis, ma con entità primordiali) subito vive; o diremo che gioca a palla, e si spassa di rebus e di puzzle, nel formarsi dei «mondi».

immagine di Krusciov che è brucea e assiomatice come tutte le affermazioni che tendono al linguaggio proverbiale. Ma essa nasce da una preoccupazione che non è solo moralistica o «apiciale». Risponde all'antica concezione dell'universalità dell'arte per cui quest'ultima supera ogni limite di sapere e parla a tutti col linguaggio di tutti. Ha, cioè, una radice romantica. E' chiaro che noi ereditiamo un periodo di massime separazioni storiche imposte dalla violenza e dall'ipocrisia borghese attraverso le lotte di classe. Anche i borghesi ormai lo definiscono crisi e di crisi.

Per conto nostro pensiamo che la morale socialista, come l'unica morale liberatrice, non possa cadere oggi che a una nozione nuova dell'universalità dell'arte, accessibile alla proposta dell'artista che in piena libertà riesce a trovare, pure imperfetta ancora e provvisoria, la parola di tutti.

Ma in questo la definizione della teoria dell'informazione citata da Barthes, secondo la quale «forma» è «quali-qualità di elementi discontinui che non appaia come effetto del caso» non so quanto serva di là da un razionalismo altrettanto assiomatice. Con i dati della geometria si costruisce la casa, ma non solo con quelli. Richiedi di sapere o no, non si può fare appello alla «morale» (o, come in questo caso, all'indirizzo politico-culturale) socialista solo quando ci fa comodo.

Michele Rago

Il metro del paradosso burbanzoso non ci è mai piaciuto. Ma qui bisogna superare l'ira della provocazione. Barthes conosce benissimo quale differenza corre fra lingua e parola (anch'egli ha imparato qualcosa da De Saussure). Sa, quindi, che le ignora di un linguaggio critico non si imparano come le regole della lingua russa, cinese o francese (ammesso pure che si possano imparare secondo convenzioni geometriche o dogmatiche). Tutta la sua contestazione alla «morale» socialista cade di colpo. Non regge neppure di fronte all'ar-

(traduzione di Ferruccio Masini)

"Attila" all'Opera in abbonamento diurno

Oggi, undicesima recita in abbonamento diurno con "Attila" di Giuseppe Verdi (rappr. n. 52), diretto dal maestro Ferdinando Protti...

CONCERTI

ACCADEMIA-FILARMONICA Giovedì alle 21.45 al teatro Eliseo (tagliando n. 22): "La Resurrezione" oratorio di Hindel eseguito dal Complesso dell'Angelica di Milano.

TEATRI

ARLECCHINO (Via S. Stefano del Cacco, 16) Tel. 888.588. Imminente la Cia di prosa italiana con spettacoli di atti unici...

PALAZZO SISTINA

Alle 17.15 e alle 21.15 Erroli e Schmidt presentano "Pia Scala, Gianrico Tedeschi, Mario Carotenuto..."

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 52.153) Sette giorni a maggio, con K. Douglas (alle 15-17.50-20.20-22.50) DR ***

VOLTURNO (Via Volturmo)

Le fughe del matrimonio, con U. Tognazzi e Tizeta Pistoni (VM 18) DR ***

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 52.153) Sette giorni a maggio, con K. Douglas (alle 15-17.50-20.20-22.50) DR ***

schermi e ribalte

al MIGNON

Il più colossale WESTERN! I TRE SPIETATI

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 8.380.718) I mostri, con V. Gassman SA ***

Terze visioni

ACILIA (Tel. 461.311) Totò e Cleopatra C ***

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO Robin Hood contro i pirati, con L. Barker DR ***

ARIZONA Rosmunda e Alboino, con E. Tosi-Drago SM ***
AURELIO Col ferro e col fuoco, con J. G. Sordi DR ***
AURORA (Tel. 393.269) Il successo, con V. Gassman SA ***



Le etichette di "FRUTTA allo SCIROPPO CIRIO" e di "CONFETTURE CIRIO", fino al 31 maggio 1964, continuano a valere per DUE. Inviare a CIRIO-NAPOLI una etichetta di Frutta allo sciroppo Cirio e una etichetta di Confetture Cirio, riceverete DUE preziosi ricettari.

Una «Stabile» degna di Roma

Per raggiungere un tale risultato è necessario che i pubblici poteri prendano le mosse dalla reale situazione del teatro nella Capitale, senza cedere a interessi strettamente politici

«Nessuna pregiudiziale e nessun impegno preventivo dei quattro partiti del centro-sinistra capitolino esistono a proposito della nomina del direttore artistico della costituzione "Stabile" romana di prosa... Queste sono, quasi testualmente, le parole spese dal pronunciamento della Camera, avvocato Domenico Grisolia, in risposta a una mia interrogazione di qualche giorno fa. Non so se Grisolia abbia voluto in tutto o in parte una formula smentita alle ben diverse notizie da tempo rivelate dalla stampa, ovvero abbia voluto sottolineare, diplomaticamente, il suo personale disaccordo sul modo come è stata imposta la sede strettamente politica, la importante questione. Chiarezza sarà comunque fatta dai lavori del Consiglio d'amministrazione della "Stabile" di Roma che si riunirà per la prima volta martedì prossimo.

Se con un colpo di maggioranza e senza approfondita discussione si avrà la nomina a Direttore artistico del candidato di centro-sinistra, Vito Pandolfi, vorrà dire che il massimo organo dirigente della "Stabile" non ha alcuna autonomia ed è unicamente chiamato a dare veste legittima a decisioni prese altrove. Nel caso contrario, vorrà dire che vi è stato un saggio ripensamento e una doverosa correzione della condotta finora seguita in proposito.

Infatti, a prescindere dalle dichiarazioni del presidente Grisolia, le cose stanno esatta-

mente nel modo che succintamente ho riassunto. Sono occorsi quasi vent'anni perché i pubblici poteri, in accogliimento di una rivendicazione costante della opposizione di sinistra e principalmente del PCI, si decidessero a votare una delibera per la costituzione di un teatro stabile nella capitale d'Italia. Alla domanda perché c'è voluto tanto tempo la risposta è una sola: la posizione della destra cattolica romana, che ostile al rinnovamento culturale, al dialogo e al confronto con le correnti libere e avanzate dell'arte moderna, fu sempre irremovibile. Se alla decisione si finalmente arrivati vuol dire, dunque, che qualcosa si è mosso in senso progressivo nel mondo cattolico. Questo fatto deve essere da tutti salutato come positivo.

Ma è proprio su tale terreno che le forze politiche del centro-sinistra capitolino hanno mostrato di non essere all'altezza dei tempi e dei termini specifici del problema.

In luogo di partire dalla concreta situazione della capitale romana in questi vent'anni e dal reale livello del dibattito culturale tra le diverse correnti ideali, in modo da far sorgere la "Stabile" dal suo naturale terreno, il PSI e la DC (grave il subalterno e strumentale silenzio dei repubblicani e del socialista) hanno preferito impostare la questione in sede di prestigio e di potere politico di partito, ed alla sovrintendenza del Teatro dell'Opera era andato un democristiano, alla direzione artistica della "Stabile" di prosa doveva andare comunque sia un socialista.

Ficciasse attestazione nel cul di sacco di questo tipo di trattative, democristiani e socialisti, sono stati sordi, con qualche eccezione, parte cattolica, ad ogni richiamo che tempestivamente li invitò a rovesciare i termini del problema.

Preciso e non viziato da alcuna preoccupazione di parte fu in Consiglio comunale il richiamo nostro. Ad esso seguì quello di una parte dei critici teatrali romani, dei quali non pubblica qualificata. Serissimi furono manifestati da persone che, come Paolo Grassano e altri, intendono, anche in altre città.

Dicemmo e ripetemmo: malgrado la lunga ostilità dei pubblici poteri, Roma è una città che si muove, che si risveglia, che è molto, moltissimo al teatro italiano ed europeo; qui hanno visto la luce e hanno dato prova di loro, giovani, creativi e canonizzati compagni come la Morelli-Stoppa-Visconti, i giovani (Valli-De Lullo-Falk), il TPI di Vittorio Grassano, i giovani (Sgarbi-Internero-Sbragia-Garrani), per non citare che le più importanti.

Se tutto ciò è vero, come è vero, il fatto deve essere, in nome dei pubblici poteri in ordine alla costituzione di una "Stabile"? Esattamente l'opposto di quello seguito dal socialista e dai democristiani romani. Vale a dire prendere le mosse dalla reale situazione del teatro a Roma e non dalla politica di partito, ma dalla situazione reale (di potere) e dalle ristrettezze culturali di piccoli gruppi.

Un buon esempio del metodo giusto lo ha fornito il lavoro con la normalizzazione delle cariche direttive del Teatro dell'Opera dove la giusta scelta di un direttore (il maestro Boglietti) è stata fatta in un Consiglio comunale (Roma) ha dato modo anche al sovrintendente Ennio Palmittessa di rivelare efficaci capacità di amministratore.

Ma la scelta di Vito Pandolfi, effettuata per giunta nel modo che è detto e criticata già da ogni parte, a quali risultati dovrebbe portare? Ed essa, tra l'altro, non suona anche disprezzo verso tutti coloro che a Roma hanno dato effettivo lustro in questi vent'anni al teatro della capitale.

Non c'è da parte nostra nessuna irrinunciabile avversione alla figura di Vito Pandolfi come quella di un socialista, ma il problema è quello che sopra abbiamo descritto e stoltamente immiserito con polemiche di carattere personale.

Roma deve avere una "Stabile" vera e propria, con caratteristiche di solidità organizzativa e di prestigio culturale non soltanto italiano ma internazionale. Per questo il Consiglio comunale non ha esitato a votare all'unanimità una delibera che assegna alla iniziativa la più ricca sovvenzione finora data nel nostro paese a un teatro stabile, il Teatro dell'Opera, e più di duecento milioni l'anno.

Ci sono in Italia, e a Roma, nomi capaci di offrire la massima garanzia che nella capitale possa nascere un teatro all'altezza delle più riuscite iniziative mondiali in questo campo: il basti fare quello di Luchino Visconti.

Una seria responsabilità incombe quindi al Consiglio di amministrazione della "Stabile" romana e al sindaco Petrucci che (sare) sarà il Presidente. Lavorare in piena libertà di scelta per dare a Roma e all'Italia quanto di meglio è possibile nel quadro dei mezzi a disposizione, richiede, in casi simili, al potere politico: il pieno rispetto delle autonomie culturali ad ogni livello, il congiunto delle cancellerie provinciali del centro-sinistra capitolino.



HOLLYWOOD, 11. L'attore inglese Peter Sellers...

«Io e Peter un anno di vacanza»

discoteca

Diario di una sedicenne

Diario di una sedicenne: ecco il titolo del disco inciso da Donatella Moretti per la RCA (PML 10355). Anche Donatella è dunque approdata ai 33 giri, dopo una breve ma intensa attività, ponendosi alla attenzione del pubblico e della critica con crescente autorità.

Quest'album, come già il disco che comprendeva *Matrimonio d'interesse* e *Quando vedrete il mio caro amore*, è nato in modo affatto casuale. È nato infatti dall'incontro tra una ragazza sensibile ma spregiudicata, come Loredana Ogilvibe, che componeva, fino a ieri, canzoni per sé soltanto, e Donatella, una cantante che dopo i primi e infausti successi, era alla ricerca di una tematica propria che non fosse quella, banale e scontata, delle canzoni confezionate su misura dai parolieri di professione. L'incontro è venuto due anni dopo le prime affermazioni della Moretti. Ma crediamo che non sbagliare se diciamo che si è trattato di una vera fortuna. Perché, nel frattempo, Donatella ha lasciato per strada certe scorie inevitabilmente legate ai primi successi: si è maturata ed ha maturato il proprio stile.

Da un primo ascolto di questo *Diario*, si potrebbe essere portati a pensare (come qualcuno ha fatto) che la voce e le canzoni di Donatella si inseriscano nella moda imperante del neo-romanticismo (si fa per dire), moda riaffermata in pieno da Gigliola Cinquetti. Eppure, non ci pare sia così. Le canzoni della Ogilvibe sono le canzoni di una sedicenne ma non per quelle che si vuole ascoltare Gigliola Cinquetti. Tra il pubblico della Ogilvibe e quello di Donatella c'è un abisso. Il personaggio che la Ogilvibe costruisce via via per la voce di Donatella non è quello che «non ha l'età» per amare. Tutt'altro. Ascoltate *Matrimonio d'interesse* e *Santi di ciociolata*; ascoltate *Non puoi avere scordato e Penseranno* e vi renderete conto che la sedicenne interpretata da Donatella ha gli occhi bene aperti e sa cosa è il mondo. E lo dice con quella aggressività schietta e disarmante dei giovani.

Sa anche, e senza, essere romantica: ma senza falsi pudori, senza finte aureole o «rosari di panna».

È vero: non sempre alla aggressività, alla schiettezza, fa riscontro una adeguata forma poetica: le rime sono spesso zeppe di paroloni come «ipocrisia» ma non sfuggono a certe ingenuità che, pur lasciando intatto lo spirito della composizione, avrebbero potuto essere evitate. Ma oggi le cose vanno così: è meglio, cioè, conoscere un prodotto genuino, anche se non sempre dolce, che un rifinito sofisticato, anche se gradevole.

Donatella è l'interprete ideale di queste 12 composizioni che richiedono misure diverse. La giovane cantante ha la-

L'anno dedicato al buon cinema

Un ciclo di proiezioni sul film indipendente americano - Il circolo quadruplica i soci

Nostro servizio

IMOLA, 11.

Per iniziativa del locale Circolo del Cinema, si è aperto un ciclo di proiezioni intitolato al Cinema indipendente americano. Il film prescelto per l'inaugurazione è stato il sale della terra, di Herbert Biberman, presentato nell'edizione italiana Sida a Silver City. Gli spettacoli hanno luogo in un cinematografo normale, nel tardo pomeriggio e la sera. Un giorno della settimana, il martedì, Imola dedica dunque al buon cinema. Martedì venturo sarà proiettato Jazz in un giorno d'estate e nelle serate successive, Ombre di Cassavetes e I fuochi degli alberi di Jonas Mekas. Questa esperienza provinciale, che vede la collaborazione di un esercente e un ciclo del cinema, è assai interessante e apprezzata nella sua giusta importanza di stimolo per un nuovo orientamento dell'attività del cinema italiano.

La FIGC (Federazione italiana circoli del cinema) organizzerà infatti entro quest'anno un convegno nazionale sul tema: «I problemi dell'organizzazione del pubblico cinematografico». I risultati che a tale convegno parteciperanno i delegati di Imola, come il Monarca, altri dirigenti, non saranno certo da sottovalutare.

Il Circolo del Cinema di Imola, fondato nel lontano 1946, con antiche origini nel 1936, è uno dei pochi sopravvissuti agli attacchi di Scelba e alla disprezzazione della Flegiazza. Superando difficoltà e ostacoli d'ogni genere, è ora giunto a impostare la propria attività su nuove basi. Dalla domenica mattina, il lunedì e il martedì, il Circolo ha avuto luogo in gennaio ed è dedicato alla «nouvelle vague» francese. Lo accompagna il critico Tino Ranieri sul tema: «La memoria di Hiroshima e l'oblio di Marienbad». Anche il Cinema indipendente americano ha avuto luogo in gennaio ed è dedicato alla «nouvelle vague» francese. Lo accompagna il critico Tino Ranieri sul tema: «La memoria di Hiroshima e l'oblio di Marienbad». Anche il Cinema indipendente americano ha avuto luogo in gennaio ed è dedicato alla «nouvelle vague» francese. Lo accompagna il critico Tino Ranieri sul tema: «La memoria di Hiroshima e l'oblio di Marienbad».

Rai V programmi

10,15	TV degli agricoltori
11,00	Messa
11,30	Rubrica religiosa
12,00	XLII Fiera di Milano
15,30	Sport
17,30	La TV dei ragazzi
18,30	Ai confini della realtà
19,00	Telegiornale
19,20	Sport
20,15	Telegiornale sport
20,30	Telegiornale
21,00	I miserabili
22,30	Telegiornale

TV - secondo

18,00	Il signore di mezza età
19,05	Ai confini della civiltà
19,45	Rotocalchi
21,00	Telegiornale
21,15	Sport
22,05	Za Bum

Radio - nazionale

Giornale radio, ore 8, 13, 15, 20, 23 - Ore 6.35: Il cammello; 7.10: Almanacco; 7.20: Il cantagallo; 7.35: I pianellini della fortuna; 7.40: Culto evangelico; 8.30: Vita nei campi; 9: L'informatore dei commercianti; 9.10: Musica sacra; 9.20: Messa; 10.15: Mondo cattolico; 10.30: Trasmissione per le Forze Armate; 11.10: Passeggiate nel tempo; 11.25: Casa nostra; 11.30: Chi vuol esser lieto...; 13.15: Carillon;

Radio - secondo

Giornale radio, ore: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30. - Ore 7: Voci d'Italia; alle 7.45: Voci di musica leggera; 8.40: Interludio musicale; 9: Il giornale delle donne; 9.35: Motivi della domenica; 10: Disco volante; 10.25: La chiave del successo; 10.35: Musica per un giorno di festa; 11.35: Voci alla ribalta; 12: Antefona; sport; 12.10: I dischi della settimana; 13: Appuntamento alle 13: 13.40: Domenica express; 14.30: Voci dal mondo; 15: Concerto di musica leggera; 15.45: Vetrina di canzoni napoletane; 16.15: Il clacson; 17: Musica e sport; 18.35: I vostri preferiti; 19.50: Incontri sul pentagramma. Al termine: Zig-Zag; 20.35: Tuttamusica; 21: Domenica sport; 21.35: Musica leggera in Europa; 22.15: Musica nella sera.

Radio - terzo

Ore 16.30: Le Cantate di J.S. Bach; 17.05: Il cavaliere di Olmedo, tre atti di F. Lope de Vega; 19: Musica di A. Ariosti; 19.15: La Rassegna; 19.30: Concerto di ogni settimana; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Liszt; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Arianna a Nassau; di R. Strauss. Direttore P. Maag.

Fritz Lang presidente della giuria di Cannes

PARIGI, 11.

La Francia sarà rappresentata al prossimo Festival di Cannes dal ministro dell'Industria, François Truffaut, e da Cent mille dollars au soleil, di Henri Verneuil.

La peau douce è stato selezionato dallo stesso comitato internazionale. Il ministro Malraux ha ratificato oggi la scelta: si tratta di un film sull'adulterio.

Cent mille dollars au soleil, che è stato invitato direttamente dagli organizzatori, è invece un film di avventura, interpretato da Jean-Paul Belmondo. Il consiglio d'amministrazione del Festival ha proceduto anche alla nomina del Presidente della giuria: è stato scelto il regista tedesco Fritz Lang.

le prime

Musica Natuscia Calza all'Aula Magna

Tra gli autori che da Bach a Prokofiev componevano il nuttissimo programma del concerto di Natuscia Calza, una prima esecuzione in Italia del Tre studi in Idioma Orientale di Peter Feuchtwanger, musicista tedesco, vissuto a lungo in Israele, è stato diretto con successo e con la tradizione musicale di quella parte dell'Asia. I tre pezzi che come ben indica il titolo sono ispirati a musiche orientali hanno una interessante e moderna trattazione ed una nitida scrittura spesso ispirata alle forme del jazz di Barok.

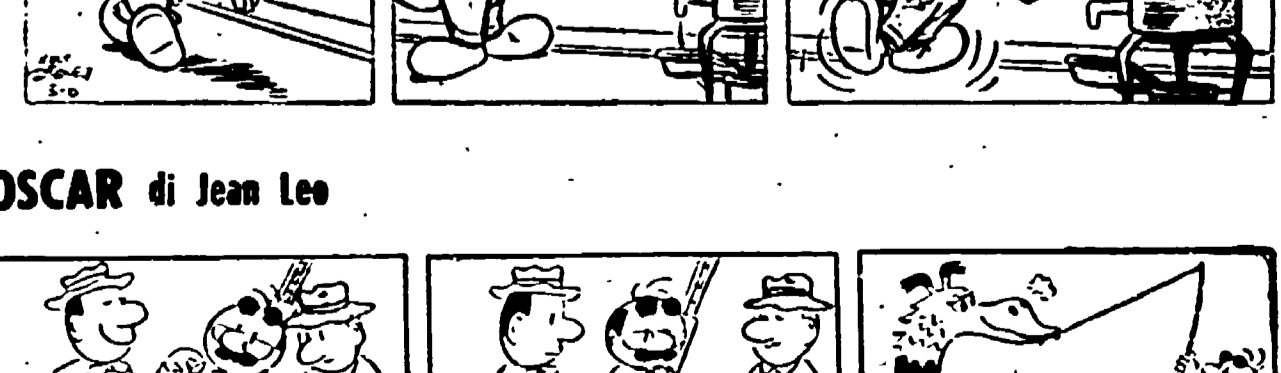
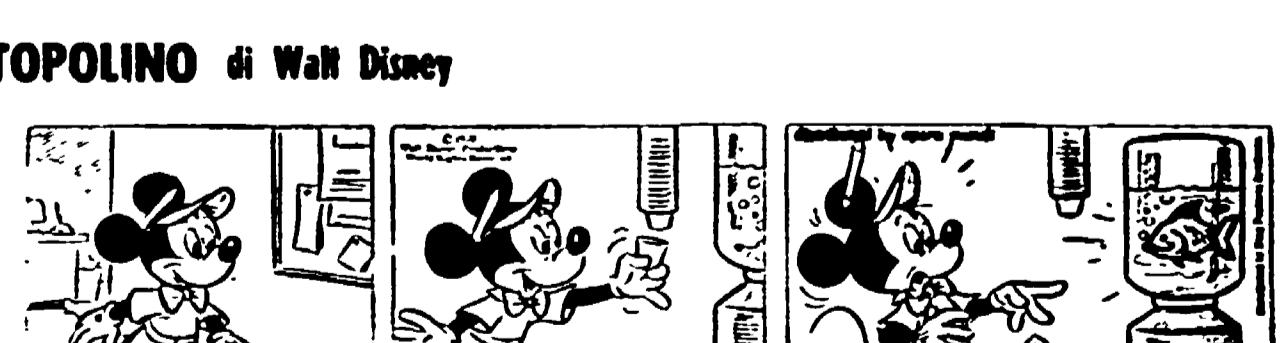
La Calza, ex allieva di Beneditto Michelagnoli, è pianista volitiva ed esperta. La Toccata in re magg. di Johannes Sebastian Bach (1685-1750), le Sonate in re magg. di Wolfgang Amedeo Mozart (1756-1791) n. 7, op. 83 di Sergei Prokofiev (1891) sono state esposte con chiarezza e forti accenti. Ha conseguito vivi consensi fra il pubblico che a lungo l'ha applaudita.

La scoperta di «Morandino»

Ivana Borgia, giovanissima bolognese, è un'altra voce nuova lanciata dall'ARC. Suo produttore è Gianni Morandini, al quale la giovane età non ha impedito di trasformarsi in talent-scout. Ivana Borgia si presenta al nostro giudizio con un disco (ARC 4001) che comprende *Ficca fuoco* e *Con gli scari*. Iva ha una voce graziosa e uno stile spigliato e le due canzoni sono state scritte ad hoc per lei. Tuttavia, non ci sembra che ella sia riuscita a liberarsi dalle influenze di Rita Pavone, per la quale, del resto, due motivi sembrano confezionati.

Successo della serata all'Opera per i militari

Grande successo all'Opera del-la Bohème dedicato ieri sera ai militari. I duemilatrecento posti del teatro sono stati tutti occupati. Nel pomeriggio si è richiesta dei biglietti era continua ininterrotta. Ma non tutti i richiedenti sono stati accontentati e molti si sono stipati fuori del teatro nella speranza di poter assistere all'opera di Fucilli.



il Dottor Stranamore

all'AMERICA - ALHAMBRA

Prosegue lo strepitoso successo del più sensazionale WESTERN!

LA VALLE DEI LUNGI COLTELLI

Prosegue lo strepitoso successo del più sensazionale WESTERN!

«Vita di Galileo» oggi la replica n. 200

Vita di Galileo di Bertold Brecht raggiunge oggi, al Teatro Eliseo di Roma la duecentesima replica. Si tratta non è il caso di sottostimarlo — di un primato assoluto il quale testimonia del favore e del crescente interesse del pubblico verso questo spettacolo. Il cui valore è stato sottolineato dalla critica europea. Lo spettacolo è stato messo in scena a Milano e ora, a Roma, nell'interpretazione di Tino Buazzelli e con la regia di Giorgio Strehler, è replicato, come conseguenza della costante affluenza di pubblico allo spettacolo, si prolungheranno fino al 7 maggio.

Esplose una bomba al Festival di Buenos Aires

BUENOS AIRES, 11.

Stamattina all'alba una bomba è esplosa nel teatro San Martín dove si svolgeva il festival cinematografico internazionale d'Argentina. Nessun ferito, ma danni al prosenio e ai cancelli di cristallo. La bomba era stata piazzata da ignoti sotto la pedana dalla quale i cineasti salgono sul palcoscenico per presentarsi al pubblico.

Il festival si è concluso alla mezzanotte con l'assegnazione dei premi. I giornalisti cinematografici di Buenos Aires anticipavano ieri la vittoria del film italiano I compagni.

Sequestrati ad Avellino i manifesti della Spaak

AVELLINO, 11.

Alcuni manifesti pubblicitari del film La calda pita, affissi dimanzi ad un cinema cittadino sono stati sequestrati e sarebbero stati distrutti da un gruppo di agenti della pubblica morale.

Altri manifesti dello stesso film sono stati fatti ricoprire dalla polizia con strisce di carta. Il film, com'è noto, è interpretato da Catherine Spaak.

Rinviate la «prima» argentina di «Rugantino»

BUENOS AIRES, 11.

La «prima» del musical italiano Rugantino in programma per ieri sera a Buenos Aires, è stata rinviata a causa di guasti alle apparecchiature dell'illuminazione.

Antonello Trombadori

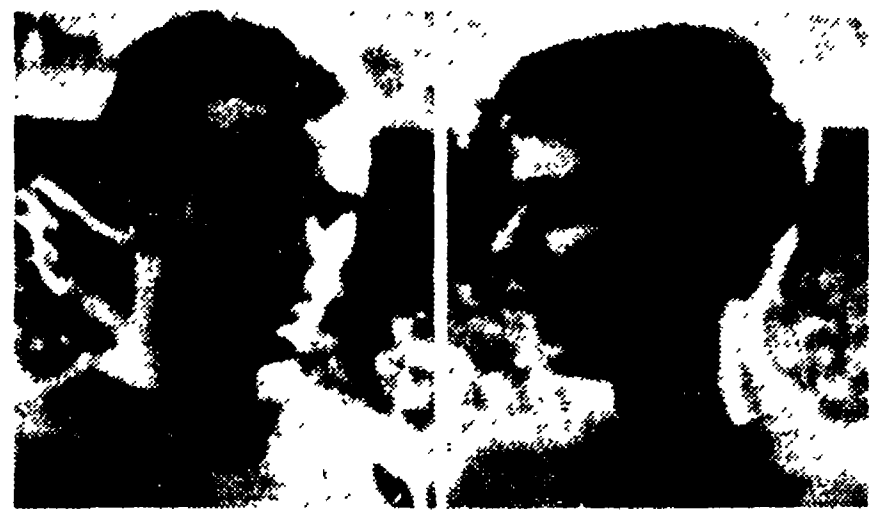
Firenze come a Verona: delusione azzurra

Italia 0
Cecoslovacchia 0

La partita di Firenze tra i nostri « moschettieri » e i cecoslovacchi ha visto il continuo prevalere delle difese. Fra gli attaccanti si sono salvati, solo Rivera e Mazzola

Attacchi sterili

PARTEGGIO GIUSTO



MAZZOLA

RIVERA

La cronaca

90' di gioco senza grandi emozioni

ITALIA: Negri, Robatti, Facchetti, Guarnieri, Trapattoni, Salvadori, Fogli, Menichelli, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti.
CECOSLOVACCHIA: Schrorff, Lala, Bomba, Pluskal, Popluhar, Gelet, Pospisil, Scherer, Masopust, Kvasnak, Cvetler.
ARBITRO: Echevarria (Spagna).

Dal nostro inviato

FIRENZE, 11. Dopo Verona, Firenze. Vale a dire una delusione dopo l'emozione. Hanno deluso i « cadetti » pareggiando con i belgi e hanno deluso i « moschettieri » pareggiando con la Cecoslovacchia. In particolare qui a Firenze hanno deluso gli attaccanti della nazionale: Mazzola e Rivera e Mazzola, che comunque hanno giocato soprattutto al primo corner per merito di Menichelli.

Per un po' ancora i nostri insistenti rappresentati nel CP di richiedere che venga mantenuta la votazione di elezione, salvo una limitazione della spesa federale in favore delle società minori di serie « A ».

La Lega ha poi deliberato di chiedere al presidente della Lega nazionale di calcio, riunita oggi, avvalorando del potere di cui all'articolo 8 del regolamento del settore professionistico della FIGC ha disposto che la durata degli organi sociali « non essi ordinari o straordinari » attualmente in carica presso i sodalizi affiliati sia prorogata al 31 luglio 1964.

Per un po' ancora i nostri insistenti rappresentati nel CP di richiedere che venga mantenuta la votazione di elezione, salvo una limitazione della spesa federale in favore delle società minori di serie « A ».

Per un po' ancora i nostri insistenti rappresentati nel CP di richiedere che venga mantenuta la votazione di elezione, salvo una limitazione della spesa federale in favore delle società minori di serie « A ».

Per un po' ancora i nostri insistenti rappresentati nel CP di richiedere che venga mantenuta la votazione di elezione, salvo una limitazione della spesa federale in favore delle società minori di serie « A ».

Per un po' ancora i nostri insistenti rappresentati nel CP di richiedere che venga mantenuta la votazione di elezione, salvo una limitazione della spesa federale in favore delle società minori di serie « A ».



PARTEGGIO GIUSTO

A Verona si era data la colpa del pareggio al gramo terreno di gioco. E a Firenze? - Bulgarelli, Mazzola e Rivera attaccanti senza spazio - La elastica ceneria dei « bianchi » ha funzionato quasi sempre alla perfezione

Dal nostro inviato

FIRENZE, 11. S'è vero, come si sussurra, che i dirigenti della FIGC hanno deciso di proibire che a Verona si disputi l'incontro fra l'Italia e la Finlandia, per punire la folla che ha fischiato l'umiliante, vergognosa esibizione dei « cadetti » (poveri o fortunati no!), così continuando, sui nostri campi le pattuglie azzurre non le vedremo più. Perché, sapevo no? Anche a Firenze, in folle è rimasta delusa, e infine, ha fischiato la squadra, deprimente, prestazioni dei « moschettieri », che non sono riusciti a spuntarla in una gara che, alla vigilia, pareva dovesse trasformarsi in una passeggiata di piacere; esatto: Italia-Cecoslovacchia 0-0.

L'Inghilterra battuta dalla Scozia (1-0)

GLASGOW, 11. — La Nazionale di calcio scozzese, delle prime nove ore, ha sconfitto gli azzurri negli ultimi minuti di eliminazione del secondo round del campionato del mondo. L'Inghilterra per 1-0. L'Inghilterra è stata battuta da una squadra di giocatori di un club di calcio scozzese, gli Aberdeen, che ha segnato un gol in un'azione spettacolare.

Oggi la « prima tricolore »

Milano-Vignola: favoriti passisti

MILANO, 11. Alla punzonatura della Coppa Italia (1963-64), fissati per il 2-3 giugno: vicentine di Genova-Torino; centro internazionale; vicentine di Bologna-Spal; centro Juventus; vicentine di Cagliari-Florentina; centro Incedit-Roma contro Atalanta.

Sorvegliati i quarti di « Coppa Italia »

Questi i quarti di finale della Coppa Italia 1963-64, fissati per il 2-3 giugno: vicentine di Genova-Torino; centro internazionale; vicentine di Bologna-Spal; centro Juventus; vicentine di Cagliari-Florentina; centro Incedit-Roma contro Atalanta.

Le pagele dei «24»

Dal nostro inviato

FIRENZE, 11. Il pubblico di Firenze ha mostrato una voglia che gliobbe manca se la sarebbe sognata. Ma non è del pubblico che dobbiamo parlare, bensì dei protagonisti della partita.

ITALIA

Negri (Ingliducabile): non ha mai dovuto intervenire ma in tre o quattro occasioni è stato guardato con interesse dai presentatori liberi in area. Robotti (voto 6): aveva di fronte un'ala mediocre, tecnicamente, ma scattante e caparbia che lo ha fatto ugualmente sudare. Pospisil (voto 6): Pospisil ha tenuto solo all'inizio la posizione di ala, poi è arretrato sul centro-campo: il centro-campo è stato di lui, non è riuscito a prodursi in quelle gagliardate offensive coperte di un centro-campo specialista.

CECOSLOVACCHIA

Schorff (voto 7): un portiere anziano, sicurissimo fra i pali ed un po' tentennante nelle uscite. Di notevole un suo volo con presa a tenuta su tiro di Mazzola. Lala (voto 7): decisamente buono nella fase d'appoggio. Un trottilino masticoso e veloce che ha neutralizzato i nostri attaccanti.

CECOSLOVACCHIA

Schorff (voto 7): un portiere anziano, sicurissimo fra i pali ed un po' tentennante nelle uscite. Di notevole un suo volo con presa a tenuta su tiro di Mazzola. Lala (voto 7): decisamente buono nella fase d'appoggio. Un trottilino masticoso e veloce che ha neutralizzato i nostri attaccanti.

Il « Parioli » a Maxim?

All'ippodromo delle Capannelle si corre oggi il classico « Parioli » di 1500 metri. La partenza è stata molto accesa, ma il tempo messo al primo scatto è stato di 1'10" e 1/2.

Vince la Lazio al Flaminio

Solo semifinale disputata ieri sera dalla Lazio contro il Penarol. La squadra uruguayana ha vinto 2-0.

Pastrano mantiene il titolo

NEW ORLEANS, 11. Willie Pastrano ha conservato il titolo mondiale dei « mediomassimi » battendo lo sfidante Gentino Gregorio Peralta per 10, tecnico alla sesta ripresa. I due pugili si erano presentati sul quadrato con lo stesso peso (chilogrammi 79,200). L'Americano ha incassato una borsa di 31 milioni circa mentre all'argentino Peralta sono andati 15.000 dollari, circa 10 milioni di lire. Era questa la prima volta che Pastrano metteva in palio il titolo conquistato lo scorso giugno battendo Harold Johnson.

Vince la Lazio al Flaminio

Solo semifinale disputata ieri sera dalla Lazio contro il Penarol. La squadra uruguayana ha vinto 2-0.

Oggi torna Mazzinghi

Quasi tutti i pugili impegnati nella riunione al momento di questa settimana, si sono presentati al Flaminio.

Il « Parioli » a Maxim?

All'ippodromo delle Capannelle si corre oggi il classico « Parioli » di 1500 metri. La partenza è stata molto accesa, ma il tempo messo al primo scatto è stato di 1'10" e 1/2.

Vince la Lazio al Flaminio

Solo semifinale disputata ieri sera dalla Lazio contro il Penarol. La squadra uruguayana ha vinto 2-0.

Negli spogliatoi

Tutti d'accordo Rivera il migliore

Dalla nostra redazione

IRENZE, 11. Le bordate di eschi del pubblico fiorentino, i calciatori azzurri, il C.U. Fabbri e i dirigenti della FIGC non le dimenticheranno tanto facilmente. Il pubblico, infatti, dopo essersi sentito calmo per gran parte della gara, ha visto l'ora del secondo tempo, annottato dalla gara scialba e priva di mordente, si è accanito, si è sfogato, cioè, dischiando i giocatori in azzurro che sono stati puniti, piuttosto demoralizzati. Così a fine partita nessuno aveva voglia di parlare, di rilasciare dichiarazioni, di fare il bilancio della gara. E' stato il C.U. Fabbri il quale ha dichiarato: « La gara cecoslovacchi non sarebbero stati avversari facili. E' vero, giocano con molta lentezza, però sono abili. Oggi hanno giocato in zona, ma nonostante questo sono riusciti a segnare un gol ».

Rivera, è stato il migliore degli azzurri. Il giovane attaccante si è mosso con una classe che ha permesso di giocare la prima linea. Guarnieri, nel primo tempo, ci ha tentato ma non ci è riuscito. Sono cose che capitano e che ci serviranno per il prossimo futuro. Oggi invece, non c'è stato un incontro tra le conclusioni: per vincere bisogna sapere soffrire a lottare. Ma bisogna anche poterci allenare più di lungo quanto non riusciamo in questo momento.

Rivera, ha poi mostrato la sua voglia destra che era molto proba per un colpo ricevuto alla coscia destra. I suoi infortunati anche Salvadori (ferita alla coscia destra e forse domenica non potrà giocare), Bulgarelli e Pascutti, senza mai scendere dal campo, non hanno avuto il tempo di giocare. Non invece, come ad essere in campo, quando abbiamo attaccato, non abbiamo avuto molta fortuna. Tuttavia, il risultato rispecchia in pieno l'andamento della gara.

LAZIO: Cel (Recchia), Zanetti, Garbuglia, Mazzia (Rambotti), Pagni, Giacomin, Maraschi, Landoni, Paganelli, Bazzani, Masetti, PENAROL: Maldana, Gonzalez, Cattano, Concalves, Lescano, Masmik, Ledesma, Rocha, Resnik, Roper.

Arbitro: Amonti di Ancona. Note: Al 25' del primo tempo esce Mazzia sostituito da Rambotti. Nel secondo tempo, al 36' Cattano e Maraschi sono espulsi per reciproche scorrettezze.

Oggi torna Mazzinghi

Quasi tutti i pugili impegnati nella riunione al momento di questa settimana, si sono presentati al Flaminio.

Il « Parioli » a Maxim?

All'ippodromo delle Capannelle si corre oggi il classico « Parioli » di 1500 metri. La partenza è stata molto accesa, ma il tempo messo al primo scatto è stato di 1'10" e 1/2.

Vince la Lazio al Flaminio

Solo semifinale disputata ieri sera dalla Lazio contro il Penarol. La squadra uruguayana ha vinto 2-0.



Foto Farabola - Milano

Se piove, piove per tutti...

ma con la VOLKSWAGEN state meglio degli altri.
Con i suoi quattro strati di vernice,
la strada è il suo garage.

Se piovono imposte speciali...

con la VOLKSWAGEN state meno male degli altri.
Nonostante l'imposta speciale di L. 80.000 circa
grazie al suo prezzo di sole 880 mila lire* (I.G.E. compresa)
è l'unica "1200" che costa meno di un milione.

La VOLKSWAGEN è la macchina robusta e sicura che resiste a tutte le intemperie

* franco Bologna e Roma. A richiesta paraurti USA con sovrapprezzo di 15.000 lire.

Atene

Finletter conferma: progressi sulla forza H

WASHINGTON, 11. - Thomas Finletter, rappresentante permanente degli Stati Uniti presso il Consiglio della NATO, ha confermato che « sostanziali progressi » sono stati realizzati a Parigi nel colloquio sulla forza nucleare multilaterale e ha indicato che « la fase attiva dei negoziati » potrebbe cominciare verso la fine dell'anno o al principio del 1965.

Contenuto politico delle amministrative inglesi

Al PC il 20% dei voti in due centri del Galles

Sapranno i laburisti impegnarsi su un programma socialista?

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11. - Il motto che aveva indotto il governo inglese ad indire le elezioni amministrative a Londra con una allargata base elettorale (da cui sperava di trarre vantaggio) era politico e la sconfitta subita è perciò, prima di tutto, politica, e riconferma clamorosamente lo stato di sfacimento interno del partito conservatore. Su questa valutazione sono d'accordo anche i giornali conservatori, i quali aggiungono che l'alta affluenza alle urne dimostra che si è trattato di una prova generale per le elezioni politiche.

Sulla base dei risultati definitivi, i laburisti (che hanno conquistato 64 seggi contro 36 dei conservatori), hanno fatto realizzare un aumento percentuale del 7 per cento e loro favore si ripeteranno la prova alle politiche dell'ottobre prossimo, avranno una maggioranza di almeno 100 seggi nel nuovo Parlamento.

Da attirare l'attenzione dei commentatori su questi risultati per la « Grande Londra », è il prodigioso balzo in avanti compiuto dai candidati del partito comunista che hanno ricevuto 92.232 voti (questo è il totale che si ottiene sommando i suffragi del primo candidato comunista in ciascuna circoscrizione). La percentuale del 4,12 per cento (alle elezioni politiche del 1959 il partito comunista aveva ottenuto nelle stesse circoscrizioni lo 0,22 per cento).

Giovedì si è votato anche in altre 21 provincie ed i risultati mostrano un guadagno netto di 97 seggi per i laburisti, una perdita netta di 53 seggi per i conservatori ed un aumento di soli tre seggi per i liberali. Nel Galles, nei due centri di Glamorgan e Carmarthen, il partito comunista ha presentato per la prima volta i suoi candidati, e ha ottenuto il 20 per cento dei voti, cioè 9213 suffragi. Tali cifre hanno un significato assai più importante della loro semplice entità numerica, perché, in un sistema elettorale autonomo che esclude la diretta rappresentanza dei partiti minori e riduce la competizione ad una lotta bilaterale fra governo ed opposizione laburista, dimostrano il desiderio di una parte dei votanti di poter disporre di una reale alternativa di partiti più coerentemente socialisti.

Da domani

Riuniti a Manila i ministri SEATO

Pubblicati a Ginevra e Bruxelles

Italia e MEC: dati economici

BRUXELLES, 11.

Sono stati pubblicati contemporaneamente oggi, a Ginevra e a Bruxelles rispettivamente, lo studio annuale della Commissione Economica dell'ONU per l'Europa, e il bollettino della CEE sulla situazione economica nei sei paesi MEC. Inoltre, da Bonn vengono diffuse cifre intese a provare la persistenza del boom nella Germania federale, in contrasto con l'inflazione e la congiuntura sfavorevole in Italia e in minor misura in Francia.

Lo studio della Commissione economica dell'ONU per l'Europa afferma: « L'aumento delle importazioni da parte della Francia e dell'Italia, che può definirsi di tipo inflazionistico, è stato all'origine di un aumento degli scambi fra i paesi dell'Europa ». Il documento prosegue rilevando che « mentre nell'insieme dei paesi interessati l'espansione economica si è mantenuta, si sono però manifestate spinte inflazionistiche in Italia, in Francia, in Svizzera, e più tardi anche in Belgio, Olanda, Gran Bretagna. Tuttavia solo nei primi due di questi paesi persiste un pericoloso squilibrio fra esportazioni e importazioni, che solo per l'Italia è aggravato dal deficit delle riserve ».

Lo studio prende atto delle tendenze in atto, intese a contenere i prezzi comprimendo i salari, e a quanto pare non le discute, limitandosi a porre un interrogativo sulla loro efficacia.

Il bollettino della CEE, esaminando la situazione in ciascuno dei sei paesi della Comunità, rileva rallentamenti settoriali della produzione quasi in tutti, con la sola eccezione della Germania federale, e una sempre più generale tendenza all'aumento dei prezzi. I dati di Bonn, infine, confermano ed esaltano la persistenza della espansione economica della Germania ovest, favorita dalla inflazione nei paesi concorrenti. Di questa particolare situazione Bonn tenta ora di valersi anche sul terreno politico: il ministro della economia Schmueder ha ripetuto ieri a Milwaukee, negli Stati Uniti, che il suo paese, minacciato dalla « inflazione in atto nei suoi partners » del MEC, è interessato a soluzioni organiche dei problemi del « sei »: cioè a soluzioni in cui l'industria e la finanza tedesche possano far sentire la propria forza e il proprio peso.

Le divergenze sul sud-est asiatico esaminate oggi da Rusk e Couve de Murville

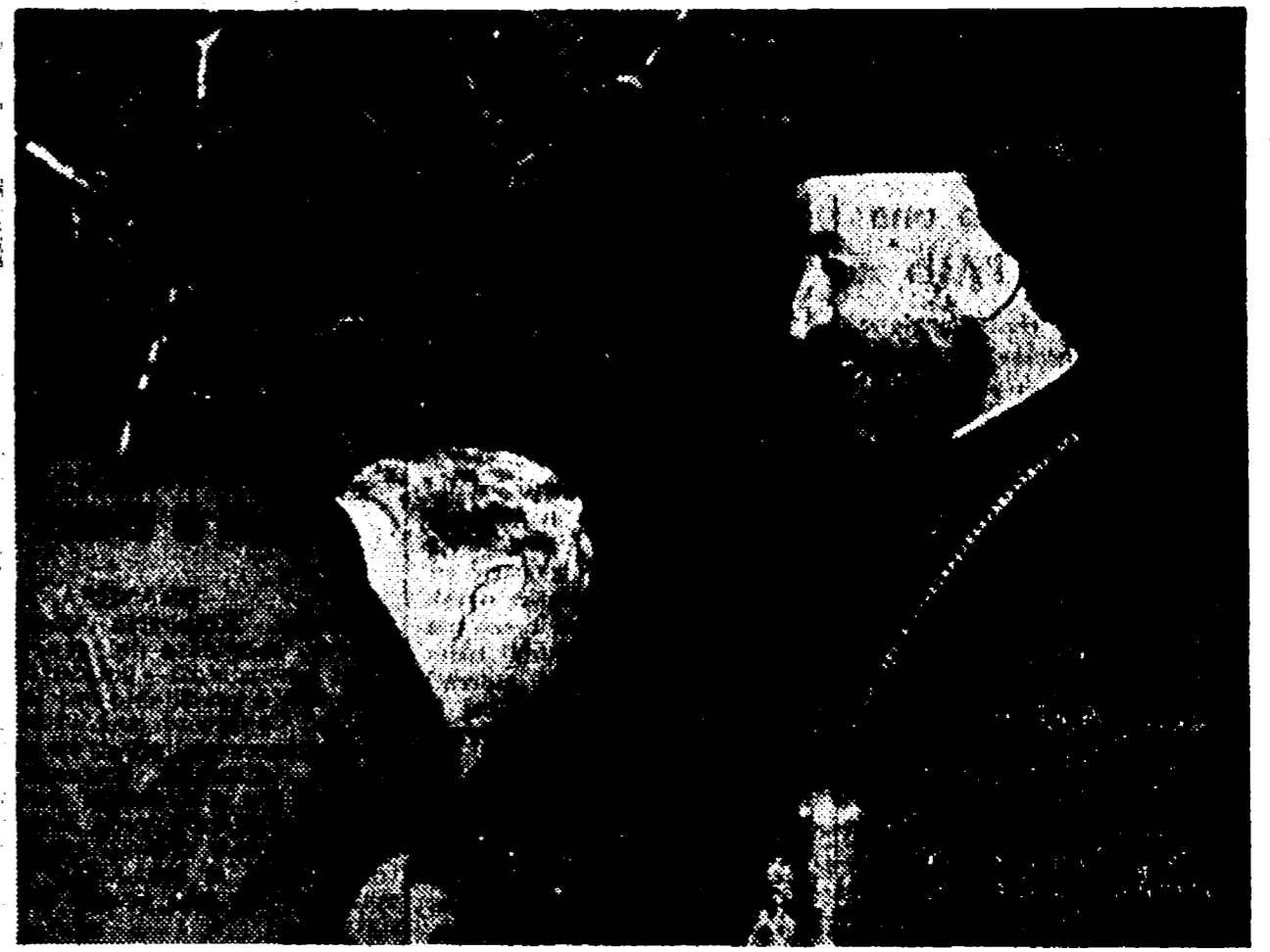
MANILA, 11.

Il segretario di Stato americano Dean Rusk e il ministro degli Esteri francese Couve de Murville sono giunti a Manila per prendere parte alla riunione dei ministri della SEATO che inizierà i suoi lavori lunedì prossimo. I rappresentanti dei governi di Washington e di Parigi hanno evitato, nelle dichiarazioni fatte all'arrivo nella capitale filippina, di pronunciarsi sui problemi che saranno discussi e sulla possibilità che la conferenza arrivi a comporre le gravi divergenze fra americani e francesi, a proposito della politica occidentale per il Viet Nam.

Come si sa il governo di Parigi è favorevole alla neutralizzazione del sud-est asiatico; gli Stati Uniti, invece, sono fautori dell'intensificazione della guerra di repressione nel Viet Nam del Nord.

I contrastanti punti di vista francese ed americano saranno discussi domani in un incontro preliminare fra Rusk e Couve de Murville. La conferenza di Manila — cui parteciperanno anche i ministri di Gran Bretagna, Pakistan, Thailandia, Filippine, Australia e Nuova Zelanda — durerà tre giorni.

Makarios incontra Papandreu e Grivas



ATENE, 11.

Nel Golfo Persico

130 emigranti iraniani periti in un naufragio

TEHERAN, 11.

Centotrenta cittadini persiani che, in cerca di lavoro, tentavano di emigrare illegalmente nello stato arabo del Kuwait, hanno perso la vita nel naufragio di una motolancia.

La tragedia è avvenuta nelle acque adiacenti l'isola di Salboukh, al largo del Golfo Persico. La motolancia, carica di passeggeri, circa centotrenta lavoratori disoccupati, era salpata dal porto di Khorramshahr: i passeggeri clandestini cercavano di raggiungere, pur essendo privi dei documenti necessari, lo stato di Kuwait dove speravano di trovare un qualsiasi lavoro.

San Francisco

Trecento antirazzisti arrestati

SAN FRANCISCO, 11.

La polizia ha arrestato stasera più di 300 persone che dimostravano contro la segregazione razziale. I manifestanti si erano seduti sui pavimenti di inflati sotto le macchine in tre grandi saloni automobilistici della General Motors, della Chrysler e della Cadillac.

Il Presidente di Cipro, Makarios, è giunto oggi ad Atene per esaminare con il Premier Papandreu e i dirigenti greci in situazione dell'isola. Sarà probabilmente discusso anche un nuovo passo di Cipro al Consiglio di sicurezza, in considerazione dell'inspirarsi dell'atteggiamento turco a proposito della permanenza delle truppe turche nell'isola. Queste truppe rifiutano di sgomberare la strada di Kyrenia, che occupano e controllano per tre quarti del percorso. Su questa strada si sono avute sporadiche sparatorie, precludo, secondo alcuni, di un imminente scontro con le forze greco-cipriote.

Prima della partenza di Makarios da Nicosia alla volta di Cipro, migliaia di studenti greci avevano stamane inscenato una manifestazione chiedendo a gran voce il ritorno nell'isola del gen. Grivas — che guidò la guerriglia contro gli inglesi — e l'unione di Cipro alla Grecia. L'agenzia cipriota afferma che Makarios chiederà a Grivas di assumere il comando delle truppe greco-cipriote.

Nella telefoto in alto: l'incontro tra Papandreu e Makarios (Telefoto ANSA-L'Unità).

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351-4950352-4950353-4950354-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/30785): Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18.150, semestrale 9.000, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.600 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.800, trimestrale 2.900 - (Estero): 7 numeri annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - VIE NUOVE

Leo Vestri

PREZZI MIGLIORI SU TUTTI I MODELLI
MONTATI SU ROTELLE perchè compressore e condensatore puliti consumano meno energia elettrica non aspirando polvere dal pavimento facilmente ripulibile.
ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA per tutta la durata della garanzia.
LA QUALITA' MIGLIORE RICONOSCIUTA IN TUTTI I PAESI DEL MONDO.
53.500
modelli export 125 Litri lire 69.500
155 Litri lire 75.000
180 Litri lire 89.500
230 Litri (con sbrinamento automatico) lire 57.800
modelli lusso 125 Litri lire 74.500
155 Litri lire 81.500
180 Litri lire 95.000
230 Litri TUTTI CON SBRINAMENTO AUTOMATICO
L'UNICA AUTOMATICA CHE RICUPERA L'ACQUA CALDA
mod. da kg. 3,5 LIRE 89.000*
mod. da kg. 5 LIRE 109.000*
*suppl. vasca di ricupero L. 10.000.
montata su rotelle, non richiede installazione fissa
minimo ingombro: profondità cm 44 larghezza cm 64 altezza cm 92

Farsesco voto del Congresso a Brasilia

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Eletto il dittatore: la settimana nel mondo è Castello Branco

USA: si chiede una politica per l'Asia

La vigorosa riaffermazione fatta da Krusciiov a Budapest, in polemica con le tesi cinesi, dell'impegno sovietico per una vittoria pacifica del socialismo, ha avuto vasta risonanza anche negli Stati Uniti, dove nuove voci si sono levate — facendo eco al discorso del senatore Fulbright — a sollecitare una svolta positiva della politica estera nazionale.

Alcune di esse includono significativamente tra le posizioni da liquidare anche l'oltranzismo anti-cinese. Così Walter Lippmann, il quale, giudicando inevitabile una graduale evoluzione della politica della Cina popolare, lamenta che gli Stati Uniti, impegnandosi in una situazione militare senza via d'uscita, « si siano preclusi la possibilità di avere una politica estremo-orientale » e propone che, almeno, essi incoraggino, anziché condannare, le iniziative di siletti come la Francia e la Gran Bretagna in direzione di Pechino. Ed anche il motivo della « neutralizzazione » del Viet Nam comincia ad avere rilievo nel dibattito americano.

Non è questo, tuttavia, l'orientamento di Johnson e di Rusk, il quale ultimo, parlando ieri l'altro per una missione asiatica, ha tenuto a sottolineare il movimento d'impegno di Washington nella guerra civile sud-vietnamita. Oltre ad una « visita dimostrativa » a Saigon, la missione del Segretario di Stato include un confronto, in sede di conferenza ministeriale della SEATO, con le teste golliste, che sembrano aver trovato l'adesione del Pakistan e una eco in Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda, e che il suo interlocutore, Couve de Murville, ha appena discusso con i dirigenti giapponesi.

Per quanto concerne le relazioni con l'URSS, l'ambasciatore americano, Kohler, ha espresso giovedì in termini più che misurati, dopo un colloquio con Johnson, la « soddisfazione » di quest'ultimo per la loro « evoluzione verso una maggior normalità », ma non ha previsto, per ora, « iniziative di rilievo ». A questa cautela fanno riscontro l'annuncio di « sostanziali e incoraggianti progressi » dei piani per la forza atomica del

la NATO, dato martedì da Rusk, il rigetto, da parte del delegato americano a Ginevra, di un appello della RAU per l'abbando dei piani stessi, e voci secondo le quali gli americani proporzionerebbero l'aggiornamento della conferenza sul disarmo fino all'anno prossimo.

Gli stessi dirigenti della Germania federale si rendono conto, tuttavia, di non poter puntare tutte le loro carte su una rottura tra est e ovest, tanto più dimessi al crescente interesse dell'economia tedesco-occidentale per i mercati del mondo socialista. Così il cancelliere Erhard ha accennato mercoledì a Ulm alla possibilità di un suo incontro con Krusciiov, che potrebbe aver luogo, si dice a Mosca, in autunno. Nella discussione sul negoziato, appena a Berlino, continuano tuttavia a pesare le istanze immobiliari di Bonn.

In Gran Bretagna, le elezioni politiche non avranno luogo, come previsto, in giugno, bensì in autunno: probabilmente il 15 ottobre. L'annuncio, dato dal primo ministro Home, ha suscitato reazioni più che da parte dei laburisti. Questi ultimi si sono nettamente opposti nelle elezioni amministrative, riconoscendo il controllo della amministrazione locale di Londra e del Lancashire e progreendendo nel Northumberland e nello Staffordshire. Lo spostamento di voti a loro favore si aggira sui sei per cento. Anche i comunisti hanno ottenuto un successo, passando dallo 0,23 per cento delle ultime elezioni generali al 4,12 per cento.

In Brasile, dove i « golpisti » hanno imposto il nuovo presidente, la repressione ha assunto ormai un'ampiezza e una ferocia che non hanno precedenti nel dopoguerra. Sono entrate in vigore leggi eccezionali, in base alle quali la controrivoluzione è « giustificata di per se stessa », e l'accusa di « comunismo », adoperata con disinvoltura, è stata impiegata per privare dei diritti politici il deposto presidente Goulart. Il compagno Protes, l'ex-presidente Quadros, il sociologo ed economista De Castro, il grande ereditario Niemeyer, decine di parlamentari e di dirigenti.

La battaglia per i diritti civili prosegue in America. I sostenitori della integrazione sono convinti di avere in mano le carte decisive al Senato, ma i razzisti resistono e un loro qualificato esponente, il famigerato governatore Wallace dell'Alabama, ha ottenuto un quarto dei voti democratici alle « primarie » del Wisconsin.

Il card. Camara si compiacce - Un deputato spara a un collega - Intervista di Goulart

BRASILIA, 11. Il gen. Humberto Castello Branco, candidato del generale e dei governatori « golpisti », è stato eletto presidente del Brasile, dal Congresso, con 301 voti. Due voti sono andati all'ex presidente dittatore maresciallo Dutra e tre al deputato democristiano Juarez Tavora. Settantadue deputati si sono astenuti (molti altri, si erano dati alla macchia per non essere arrestati). Branco presterà giuramento mercoledì. Se non sarà rovesciato prima, cosa che molti si augurano, resterà in carica fino al 31 gennaio 1968. Sarà un dittatore, in forza della « legge istituzionale » già approvata dai ministri militari (con la blanda e tardiva disapprovazione del gen. Kriul, in disaccordo con i complici di ieri). Il neo presidente potrà proclamare lo stato d'assedio per periodi indefiniti, sospendere le garanzie costituzionali, licenziare e processare i funzionari « sospetti di comunismo », cacciare deputati e senatori dal Parlamento, e così via.

Il Congresso ha votato in stato di emergenza. Brasilia è occupata dalle truppe e i parlamentari sono ridotti al ruolo di fantocci. Qualcuno ha preso la via della clandestinità. Qualcun altro si è ribellato con coraggio. Ma troppo tardi, ed invano. Il deputato « traballista » Osvaldo Lima Filho ha accusato di tradimento il collega Milton Cabral (un transfuga del partito di Goulart che ha appoggiato il colpo di Stato). Nel corridoio del Congresso, prima della votazione sul nome di Branco, Lima ha sparato tre colpi di pistola contro Cabral, senza però colpirlo. È stato subito arrestato.

Il cardinale Jaime De Barros Camara si è compiaciuto per la vittoria della controrivoluzione « che ha salvato il Brasile dal comunismo », ed ha elogiato il nuovo governo. Goulart ha concesso un'intervista al settimanale O Cruzeiro di Rio, che dovrebbe essere pubblicata lunedì, se la censura non lo impedirà. L'ex presidente esiliato a Montevideo ha detto che le riforme da lui proposte « per stradicare la miseria e l'ignoranza che impediscono di essere felici nel nostro paese, non hanno nulla di comunista ». Ha detto di essere un cristiano e ha soggiunto: « Le riforme per le quali lotto sono tutte di ispirazione cristiana, soprattutto la riforma agraria, che mira in primo luogo a ripartire le terre improduttive per aumentare il numero dei proprietari, dai quali dipende l'irrobustimento del diritto di proprietà ».

De Castro: « Inaudito l'arbitrio fascista »

GINEVRA, 11. Il capo della delegazione brasiliana alla conferenza per il disarmo, José de Castro — eminente studioso di problemi economici, autore del celebre saggio « Geografia della fame » — ha definito oggi « incredibile » la decisione dei generali brasiliani di privare del mandato parlamentare e mettere al bando dalla vita politica per dieci anni le personalità ostili al nuovo regime. De Castro, il quale è egli stesso vittima dell'arbitrio fascista, ha detto di non avere ancora avuto comunicazione ufficiale di esso. « Per il momento — ha aggiunto — mi considero tuttora il rappresentante ufficiale del Brasile presso la conferenza del disarmo. Incredibile: fatti del genere non si erano mai prodotti, finora, nel nostro paese ».

Johnson sui discorsi di Krusciiov

WASHINGTON, 11. Il presidente Johnson ha tenuto oggi alla Casa Bianca una delle sue conferenze stampa annunciate all'ultimo momento, dichiarando fra l'altro di « gradire » le prese di posizioni di Krusciiov a favore della coesistenza pacifica. « Quando il primo ministro sovietico si esprime in termini pacifici — ha aggiunto Johnson — noi siamo sempre disposti a prestargli orecchio ».

Estrazioni del lotto

dell'11-4-'64			Enalotto
Bari	84 66 80 75 63	2	
Cagliari	90 33 79 29 16	2	
Firenze	29 38 69 83 53	1	
Milano	11 82 47 66 35	1	
Napoli	10 52 5 59 88	1	
Palermo	32 13 90 63 57	x	
Roma	67 12 75 79 62	1	
Torino	14 65 38 66 24	1	
Venezia	68 35 69 76 37	2	
Napoli (2. estraz.)	22 5 7 8 71	1	
Roma (2. estraz.)		2	

Il monte premi è di L. 61.643.185. Le quote: al « 12 » lire 6.134.000; agli « 11 » L. 230.000; al « 10 » L. 14.900.

Saragat

bordina qualunque riforma di struttura efficace. I socialisti, è la conclusione, devono vedere le « implicazioni lontane » della politica di centro-sinistra, devono accentuare il loro anticommunismo, devono perdere « l'illusione di trovare una terza strada fra comunismo e socialismo democratico ».

L'attacco di Saragat giunge in un momento scelto con intenzione: arriva dopo il consolidamento nella DC, su basi più larghe, del gruppo doroteo che vuole accelerare la maturazione degli aspetti di regime e più conservatori del centro-sinistra; arriva nel momento in cui nel PSI si annuncia un ampio dibattito (con il convegno nazionale sindacale del 20 maggio e con la conferenza organizzativa di giugno) proprio sui problemi relativi al sindacato e alle organizzazioni di massa. Gli obiettivi scissionisti delle pressioni di Saragat sono evidenti.

SANTI Una indiretta, ma chiarissima e vigorosa, risposta alle pressioni saragatiane, è data dal Segretario socialista della CGIL, Santi. L'Ufficio stampa della CGIL ha diffuso una sua dichiarazione in difesa e appoggio dell'annunciato sciopero dei ferrovieri. Nella parte conclusiva di questa dichiarazione, Santi afferma: « Ai ferrovieri italiani rinnovo il mio augurio di successo nella loro giusta lotta e ribadisco l'invito di respingere senza esitazione ogni intervento politico estraneo alla natura squisitamente sindacale della loro azione; questo anche per rinsaldare maggiormente l'unità del loro sindacato e di tutta la categoria ».

Di quegli interventi politici, extra-sindacali, che Santi denuncia, Saragat ha dato una prima prova lampante. Nella sua dichiarazione il Segretario della CGIL difende la categoria dei ferrovieri (sindacalisti più « basisti ») da una vertenza in atto, spiega, ha posto maggiormente in luce la esigenza della riforma e dell'autonomia dell'azienda ferroviaria, azienda produttrice di un grande servizio pubblico e nella quale i dipendenti svolgono funzioni così specifiche che esigono un assetto retributivo proprio, difficilmente comparabile a quello della massa indifferenziata dei dipendenti statali, a meno di non commettere palesi ingiustizie. Le richieste dei ferrovieri, aggiunge Santi, hanno un significato particolare quindi, non sono affatto richieste di un aumento generale e indifferenziato, ma hanno una impostazione articolata: quindi il governo deve esaminarle con spirito costruttivo.

Le modalità di proclamazione della giornata di sciopero sono tali, dice ancora Santi, da consentire il felice avvio di una sollecita e rapida riapertura delle trattative ». Lo sviluppo della impostazione articolata comunque, aggiunge il Segretario della CGIL, non deve far credere che si abbandonano le altre categorie degli statali: si tratta soltanto « di una responsabile scelta di priorità dettata da esigenze che per ferrovieri e postelegrafonici sono da tempo maturate e rispondenti a particolari caratteristiche di cui va tenuto conto se non vogliamo che si faccia strada, re-

stando tutto fermo per tre anni con il congelamento, una spinta rivendicativa generale e indifferenziata ».

DIREZIONE PSI

La Direzione socialista tornerà a riunirsi giovedì per proseguire la discussione sulla relazione De Martino. Si parlerà soprattutto dei problemi sindacali e in preparazione di questo dibattito si svolgeranno prima di giovedì e subito dopo riunioni fra dirigenti del partito e sindacalisti socialisti, fra sindacalisti e ministri socialisti.

LE CORRENTI DC Moro ha ricevuto ieri nel suo studio a Palazzo Chigi Gui, Delle Fave, Zaccagnini e Gava. Ufficialmente si è detto che la riunione era dedicata all'esame dei ddl per la riforma scolastica, in relazione all'ordine del giorno dei prossimi lavori parlamentari, ma in realtà si è parlato e si è discusso della mozione congressuale dei dorotei. Tutti i convenuti infatti fanno parte della corrente di « impegno democratico ».

Intanto si apprende che gli amici della nuova sinistra (sindacalisti più « basisti ») hanno concluso la stesura della loro mozione. Fanfani e scelbani le metteranno a punto entro oggi nel corso di riunioni di corrente. Le mozioni devono essere presentate entro domani sera. Ce ne saranno solo quattro: infatti ogni mozione deve essere sottoscritta da almeno 800 iscritti appartenenti a 20 province di 5 diverse regioni. Solo le quattro correnti principali sono in grado di rispondere alle condizioni poste dal regolamento congressuale.

Mosca

sovietici di aver data prova della « massima pazienza » e di aver compiuto molti sforzi per porre fine alla polemica: « si aggiunge — i cinesi — hanno risposto a questi tentativi con la lotta politica aperta ».

Gli interessi dell'unità del movimento comunista, gli interessi della comunità socialista e il dovere internazionale di tutti i partiti marxisti-leninisti — prosegue quindi la dichiarazione — esigono una lotta aperta e di principio contro coloro che con frasi demagogiche sulla unità mascherano il proprio opportunismo e la propria natura piccolo borghese e nazionalistica, le proprie concezioni sostanzialmente trozkiste su tutte le più importanti questioni del movimento rivoluzionario mondiale e della situazione internazionale ».

Le altre due parti del documento sono dedicate rispettivamente ai rapporti sovietico-ungheresi e alla politica internazionale. Per il primo punto le due parti hanno espresso reciproca soddisfazione. Entrambe inoltre si sono pronunciate, in uno dei passaggi più interessanti della dichiarazione, per un « ulteriore allargamento della collaborazione economica fra paesi socialisti, attuata nel quadro del SEV ». Particolare importanza viene attribuita « al coordinamento dei Piani e, assieme all'estensione della cooperazione bilaterale, ad un più efficace svi-

Pubblicato in Jugoslavia l'articolo di Togliatti

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 11. La « Borba », la « Politika » e gli altri quotidiani jugoslavi hanno pubblicato un ampio articolo, nelle loro corrispondenze da Roma, l'articolo di Togliatti apparso su « Rinascita », dedicato ai rapporti nel movimento comunista internazionale. Anche l'agenzia « Tanguai » ha diffuso ieri sera lunghi stralci dello scritto del segretario del PCI.

Come è loro costume in queste occasioni, i giornali jugoslavi non hanno aggiunto alcun commento ai brani dello scritto di Togliatti, ma il rilievo della titolazione, la larghezza dello spazio dedicato alla pubblicazione e le fotografie di Togliatti che corredevano il testo, testimoniano del consenso che le posizioni espresse dal segretario del PCI raccolgono tra i comunisti jugoslavi.

A questo proposito, è da ricordare come anche lo scritto del compagno Alicata sui problemi del movimento comunista internazionale comparso come fondo su « L'Unità », prima della pubblicazione del rapporto di Suslov, sia stato riprodotto dalla stampa jugoslava con grande rilievo e quasi integralmente.

Ferdinando Mautino

l'editoriale

rietà che scaturisce dalla consapevolezza che l'Unione Sovietica (malgrado gli errori e le deformazioni dell'epoca staliniana) è stata oggettivamente, dall'Ottobre in avanti, il punto di riferimento essenziale e insostituibile anche di tutta l'azione antifascista, progressista, rivoluzionaria della classe operaia e delle forze democratiche italiane.

Essere nella prima fila della lotta teorica e politica contro le attuali posizioni del PCC non può significare tuttavia, per noi, non comprendere che il dogmatismo non va combattuto con il dogmatismo, non può significare non riaffermare con forza che tali posizioni errate vanno battute teoricamente e politicamente e non lanciando scomuniche lata sententia. Comprendiamo la vocazione de Il Popolo e della Democrazia cristiana per tale concezione della lotta teorica e politica. Comprendiamo che da parte de Il Popolo (e anche dell'on. Saragat) ci si lamenti oggi del fatto che noi suggeriamo cautela nell'adottare metodi la cui adozione ci fu ieri, a torto o a ragione, proprio dai loro pulpiti indicata come uno dei motivi che rendeva impossibile con noi ogni proficuo dialogo e confronto di idee. A meno che tutto questo zelo de Il Popolo e dell'on. Saragat nel richiedere solenni sbrigative e definitive condanne nasconda unicamente la speranza che si possa arrivare, nel movimento comunista e rivoluzionario internazionale, a fratture insanabili, che rendano per lungo tempo impossibili all'Unione Sovietica e alle altre forze rivoluzionarie che dissentono dal PCC ogni forma di solidarietà e di azione comune nella lotta contro l'imperialismo con le forze solidali con il PCC.

Ebbene, sia chiaro una volta per tutte che non a questo noi vogliamo pervenire, ma, sia pure faticosamente, ad una nuova solidarietà e unità, differenziata e articolata, e basata sull'autonomia dei singoli partiti, del nostro movimento.

QUESTE ULTIME osservazioni valgono, naturalmente su un piano diverso, anche per certe posizioni assunte dall'Avanti! e, a quanto sembra, personalmente dal compagno De Martino nella direzione del PSI, nel momento in cui egli sembra ci abbia rimproverato di volere assumere posizioni « conciliatrici » fra le tesi cinesi e le tesi sovietiche.

Ebbene, se il compagno De Martino avesse letto con un poco d'attenzione quanto noi siamo venuti scrivendo a questo proposito, si sarebbe accorto che, nella risoluzione del nostro Comitato centrale dell'Ottobre scorso, noi giudicavamo « pregiudizievole » per il nostro movimento sia una conferenza dei partiti comunisti che significasse « un ulteriore inasprirsi delle attuali divergenze e perfino una rottura » sia « un compromesso del tutto formale e insoddisfacente » fra tesi opposte e contraddittorie.

Ma è da intendersi come ricerca d'un compromesso quella d'affidare al confronto aperto e vivace delle idee, e allo sviluppo dell'azione, e al maturare dell'esperienza delle masse, meglio che a formali condanne, la vittoria delle giuste tesi marxiste-leniniste sulle tesi erronee attualmente sostenute dal PCC?

In verità, è un assai sgrazioso metodo quello che il compagno De Martino propone per risolvere un contrasto ideologico e politico, sia pure gravissimo e aspro, insorto nel seno del movimento comunista e rivoluzionario mondiale; un metodo, diciamo con franchezza, che non sappiamo quanto il PSI potrebbe o dovrebbe essere lieto di vedere applicato nei suoi confronti, e del quale dovrebbe spiegarci l'utilità e opportunità d'applicarlo, per esempio, nel dibattito oggi in corso nel movimento operaio del nostro paese, se questo dibattito deve essere mosso dal proposito di pervenire (come anche il PSI dice) ad una nuova e superiore unità.

Per portare avanti il quale dibattito, tuttavia, ci tocca ancora di raccomandare all'Avanti! e ai compagni socialisti un poco meno di prosopopea e un poco più di modestia. E' particolarmente sgradevole fare questa sorta di conti sul dare e sull'avere. Ma sono proprio convinti i compagni socialisti (come mostra di esserlo il compagno Papi nel suo editoriale di ieri) che da loro noi avremo, e con fatica, appreso la necessità di ricercare una piattaforma originale e autonoma per la lotta del movimento operaio italiano? Ci ripensi con calma il compagno Papi. E, ripensandoci, cerchi anche di ricordarsi che questa ricerca d'una piattaforma originale e autonoma per il movimento operaio italiano ha un valore solo se mai si dimentichi che l'obiettivo di tutti coloro che si richiamano seriamente ai principi e agli ideali del socialismo non può essere che uno solo: quello (come scriveva il compagno Togliatti su Rinascita) di realizzare in queste forme originali e autonome « una rivoluzione sociale, il cui contenuto è la fine dello sfruttamento capitalistico e l'avvento delle classi lavoratrici alla direzione della società ».

chi ha gusto sicuro decide SELECT

Più v'intendete d'aperitivi, più apprezzate Select. Perché Select è fatto per voi: per uomini dal gusto sicuro. I barman più famosi lo servono così: liscio e molto freddo, o con due cubetti di ghiaccio.

forte al punto giusto, amaro al punto giusto.

SELECT PILLÀ

Forte controffensiva operaia per migliori retribuzioni

PESCARA: OTTO GIORNI DI SCIOPERO ALL'« IMA »

Si tenta di soffocare la spinta rivendicativa con i licenziamenti — La magnifica lotta dei metallurgici — Convocate le parti



PESCARA — Gli operai della IMA rientrano in fabbrica dopo otto giorni di sciopero

Dal nostro inviato
PESCARA, 11. Teri i 300 operai della IMA alle 13.30 sono rientrati in fabbrica in corteo dopo otto giorni di sciopero consecutivo. In testa c'erano i 5 operai ai quali i primi di aprile era stato notificato il licenziamento. Dopo quest'ultimo l'azienda aveva aperto, tramite l'Associazione industriali, la procedura per il licenziamento di altri 60 operai. Per otto giorni la fabbrica è rimasta deserta: questa la risposta operaia. Era dal 1958 che alla IMA (una fabbrica metallurgica) non si scioperava.

Ora è intervenuto il presidente che ha convocato le parti per discutere sui licenziamenti e sulla nomina della Commissione Interna, quest'ultima — una questione di legalità nella fabbrica — il punto da cui è partita l'offensiva padronale.

L'occupazione operaia non si tocca, è la posta in garanzia per il significato dello sciopero ad oltranza delle maestranze della IMA. Un significato ribadito ieri con l'entrata in fabbrica, in colonna come combattenti, dei licenziati, insieme agli altri, più avanti degli altri: un atteggiamento di sfida, di gente che è sicura delle proprie forze che è certa di essere nel giusto e che non vuol cedere.

Non sappiamo quale sarà l'esito delle trattative aperte dal Prefetto. È un fatto, comunque — qualsiasi saranno i suoi ulteriori sviluppi — che la lotta dei lavoratori della IMA ha avuto un valore prezioso per tutta Pescara operaia. È venuto il tempo del « contromiracolo » anche per questa città, indubbiamente la più toccata in Abruzzo dall'ex boom economico. Anche qui dovrebbero essere i lavoratori a farne le spese. Sono stati licenziati o preannunciati circa 600 licenziamenti i quali, esclusivamente ripartiti fra aziende metallurgiche e ditte edili. Le restrizioni del credito hanno creato reali difficoltà in seno alle imprese minori. Esiste, tuttavia, fra molti padroni — grandi o meno — la volontà di « fare come alla FIAT », con il ricatto dei disoccupati nelle piazze.

Da parte operaia a Pescara sono state aperte una serie di vertenze a livello di categoria soprattutto per il rispetto dei contratti di lavoro. Da una di queste vertenze è sorto lo scontro all'IMA. Uno scontro su cui si è accentrata l'attenzione di operai da una parte e dei dirigenti dall'altra. La direzione dell'IMA giustifica i licenziamenti con difficoltà aziendali. Negli ambienti sindacali, tuttavia, si rigetta questa giustificazione. Si afferma che la società ha voluto tentare la prova di forza, ricorrere alla rappresaglia per soffocare la spinta rivendicativa delle proprie maestranze.

Sta di fatto che nella situazione di Pescara l'esito dello scontro all'IMA avrà conseguenze molto profonde. « Se i licenziamenti passeranno all'IMA sarà più facile gli attuali anche nelle altre aziende »: questa l'opinione dei sindacati. Insomma a Pescara l'IMA è diventato barlucio di difesa della occupazione operaia. Non solo. Da

una vittoriosa conclusione della lotta operaia all'IMA prenderanno vigore tutte le altre vertenze di categoria e di aziende in alto nella città. Di qui l'estrema sensibilità dei lavoratori e della opinione pubblica democratica pescarese di fronte ai fatti di questa fabbrica. L'altra sera il Consiglio provinciale delle Leghe (CGIL), dopo aver esaminato la situazione creata in diverse aziende ove sono avvenuti licenziamenti, ha dato mandato alla segreteria della Camera del Lavoro pescarese di proclamare per i primi della prossima settimana uno sciopero generale cittadino se la vertenza all'IMA non avrà un sbocco positivo.

Indetta dalla F.I.O.M., ieri ha avuto luogo l'assemblea degli operai metallurgici di tutta la provincia di Pescara. Per questa sera tutte le categorie di lavoratori sono state invitate a partecipare ad un comizio indetto ugualmente dal sindacato unitario. Queste iniziative sono state propagate dagli operai che hanno diffuso migliaia di volantini sui posti di lavoro.

Intanto il gruppo consiliare del nostro Partito ha chiesto la convocazione straordinaria del massimo consenso cittadino « perché il Comune non può restare estraneo ai problemi della occupazione operaia ».

Pescara si accinge a far barriera unica contro l'austerità a senso antioperaio: la lotta dei 300 lavoratori dell'IMA sta rapidamente diventando la lotta di tutta una città.

Walter Montanari

Cagliari

In agitazione i tranvieri per il contratto

CAGLIARI, 11. I tranvieri di Cagliari, proseguendo l'azione sindacale in corso da alcune settimane, hanno effettuato ieri uno sciopero astenendosi dal lavoro dalle ore 17 alle ore 20 e concentrando tutte le vetture e i filobus nel capolinea.

Le agitazioni dei tranvieri sono state decise dai tre sindacati della CGIL, della CISL e della UIL, poiché l'azienda concessionaria si ostina a non applicare il normale contratto nazionale di lavoro.

I tre sindacati, in un appello rivolto alla popolazione e alle autorità regionali e nazionali, sostengono che negli ultimi anni l'azienda tranviaria ha ottenuto aumenti tariffari nell'ordine di 35 milioni, mentre ai lavoratori sono stata pagata una piccolissima parte l'autunno scorso la Società tranvie della Sardegna aveva richiesto l'aumento delle tariffe per un totale di circa 185 milioni. L'organo preposto al controllo approntò un taglio sino a 170 milioni. La Regione intendeva tagliare ancora fino a 150 milioni.

Da tutti questi dati si ricava che i concessionari dei trasporti pubblici hanno accumulato profitti con l'aumento delle tariffe, mentre negano ai dipendenti gli aumenti prescritti dagli accordi nazionali. I tre sindacati hanno pertanto proposto alle autorità di governo una rigorosa inchiesta che stabilisca definitivamente, unitamente all'avvio processo di pubblicizzazione dei servizi, quanto ai lavoratori era stato destinato in sede di aumento delle tariffe.

Dal nostro corrispondente

TERRI, 11. Domattina, domenica, al cinema Fiamma, incontro operaio-parlamentare con la partecipazione del compagno on. Pietro Ingrao che terrà il discorso conclusivo. La relazione sarà svolta dal compagno on. Alberto Guidi.

La manifestazione — organizzata dal gruppo parlamentare del PCI — conclude una intensa attività in tutta l'Umbria attorno alla proposta di legge unitaria per la giusta causa e a quella relativa alla richiesta di un'imposta di ricchezza mobile nel clima delle vigorevoli lotte per l'applicazione del contratto di lavoro dei metallurgici e contro i licenziamenti-ricatto del padronato.

Nel corso di numerose e intense iniziative di massa, di decine di incontri e di affollate assemblee, migliaia di operai hanno già apposto la loro firma in calce alla petizione a sostegno delle proposte di legge sulla giusta causa e per la ricchezza mobile. Dappertutto, in preparazione dell'incontro di domattina, sono state nominate delegazioni di reparto e di fabbrica, per cui la manifestazione di Terri indetta dal PCI assume il significato più generale di lotta contro la politica anticonginturale padronale e governativa e per l'attuazione — come alternativa democratica — del Piano economico regionale di sviluppo.

Da segnalare, inoltre, l'interpellanza che il gruppo dei deputati comunisti all'Umbria ha rivolto ai ministri dell'Industria, delle Partecipazioni statali, del Lavoro e del Bilancio per sottolineare la drammatica situazione che si va determinando nella regione umbra a seguito dell'ondata di licenziamenti e dei ridimensionamenti.

L'interpellanza — che reca la firma degli onorevoli Ingrao, Guidi, Coccia, Maschiella, Antonini — fa riferimento alle recenti iniziative-ricatto del padronato: minaccia di 200 licenziamenti all'«Elettrocarbium» con l'iniziale misura di riduzione dell'orario di lavoro per tutti i 1.200 dipendenti annunciata il 10 gennaio di quest'anno, alla Ghisa Malleabile di Spoleto; anticipazione dei licenziamenti stagionali alla Peruginia; blocco delle assunzioni alla Polymer e rinuncia di nuove assunzioni alla Terminus; crisi nell'edilizia e stagnazione nelle aziende a partecipazione statale.

Per porre fine a questa situazione i parlamentari del PCI propongono ai ministri interessati « misure di intervento pubblico che garantiscano il consolidamento delle aziende, la creazione di posti di lavoro, la garanzia di occupazione; l'erosione del credito; l'applicando criteri di selezione qualitativa per imprimere una spinta produttiva ed occupazionale; il pagamento delle indennità ENEL vincolati alle finalità previste dal Piano umbro ».

Alberto Provantini

RIPARAZIONI radio TRANSISTORS con ricambi originali PHOENIX, via S. Gallo 69 r FIRENZE

ERNIA ORTOPEDICI ERNISTI DIPLOMATI FOGLIARDI

Autorizzati con Decreto Ministeriale n. 64/M e n. 24/F Unici Ortopedici Ernisti con negozio e laboratorio in Sede Fissa in Ancona e a Pesaro, autorizzati e organizzati per l'Applicazione di APPARECCHI ERNISTI

per TUTTE LE ERNIE CALZE ELASTICHE PER VARNI E FLEBITI BUSTI CORSETTI ORTOPEDICI SEDE ORTOPEDICA ANCONA Viale della Vittoria 2a - Tel. 24.824 Filiale PESARO - Galleria Roma, 13 - Tel. 26.83 - Convenzione con i Principali Enti Mutualistici

Terni: Ingrao e Guidi alla manifestazione per la giusta causa

L'incontro con gli operai stamane al cinema Fiamma - Interpellanza del gruppo parlamentare ombro per un intervento pubblico che consolidi i livelli di occupazione

Dal nostro corrispondente

TERRI, 11. Domattina, domenica, al cinema Fiamma, incontro operaio-parlamentare con la partecipazione del compagno on. Pietro Ingrao che terrà il discorso conclusivo. La relazione sarà svolta dal compagno on. Alberto Guidi.

La manifestazione — organizzata dal gruppo parlamentare del PCI — conclude una intensa attività in tutta l'Umbria attorno alla proposta di legge unitaria per la giusta causa e a quella relativa alla richiesta di un'imposta di ricchezza mobile nel clima delle vigorevoli lotte per l'applicazione del contratto di lavoro dei metallurgici e contro i licenziamenti-ricatto del padronato.

Nel corso di numerose e intense iniziative di massa, di decine di incontri e di affollate assemblee, migliaia di operai hanno già apposto la loro firma in calce alla petizione a sostegno delle proposte di legge sulla giusta causa e per la ricchezza mobile. Dappertutto, in preparazione dell'incontro di domattina, sono state nominate delegazioni di reparto e di fabbrica, per cui la manifestazione di Terri indetta dal PCI assume il significato più generale di lotta contro la politica anticonginturale padronale e governativa e per l'attuazione — come alternativa democratica — del Piano economico regionale di sviluppo.

Da segnalare, inoltre, l'interpellanza che il gruppo dei deputati comunisti all'Umbria ha rivolto ai ministri dell'Industria, delle Partecipazioni statali, del Lavoro e del Bilancio per sottolineare la drammatica situazione che si va determinando nella regione umbra a seguito dell'ondata di licenziamenti e dei ridimensionamenti.

L'interpellanza — che reca la firma degli onorevoli Ingrao, Guidi, Coccia, Maschiella, Antonini — fa riferimento alle recenti iniziative-ricatto del padronato: minaccia di 200 licenziamenti all'«Elettrocarbium» con l'iniziale misura di riduzione dell'orario di lavoro per tutti i 1.200 dipendenti annunciata il 10 gennaio di quest'anno, alla Ghisa Malleabile di Spoleto; anticipazione dei licenziamenti stagionali alla Peruginia; blocco delle assunzioni alla Polymer e rinuncia di nuove assunzioni alla Terminus; crisi nell'edilizia e stagnazione nelle aziende a partecipazione statale.

Per porre fine a questa situazione i parlamentari del PCI propongono ai ministri interessati « misure di intervento pubblico che garantiscano il consolidamento delle aziende, la creazione di posti di lavoro, la garanzia di occupazione; l'erosione del credito; l'applicando criteri di selezione qualitativa per imprimere una spinta produttiva ed occupazionale; il pagamento delle indennità ENEL vincolati alle finalità previste dal Piano umbro ».

Alberto Provantini

RIPARAZIONI radio TRANSISTORS con ricambi originali PHOENIX, via S. Gallo 69 r FIRENZE

ERNIA ORTOPEDICI ERNISTI DIPLOMATI FOGLIARDI

Autorizzati con Decreto Ministeriale n. 64/M e n. 24/F Unici Ortopedici Ernisti con negozio e laboratorio in Sede Fissa in Ancona e a Pesaro, autorizzati e organizzati per l'Applicazione di APPARECCHI ERNISTI

per TUTTE LE ERNIE CALZE ELASTICHE PER VARNI E FLEBITI BUSTI CORSETTI ORTOPEDICI SEDE ORTOPEDICA ANCONA Viale della Vittoria 2a - Tel. 24.824 Filiale PESARO - Galleria Roma, 13 - Tel. 26.83 - Convenzione con i Principali Enti Mutualistici

Catania

Da 25 giorni in sciopero per il « premio »

CATANIA, 11. Si è tenuto oggi presso la Camera del Lavoro l'assemblea dei lavoratori della ditta Lenzi & C. in lotta da 49 giorni, di cui 25 di sciopero totale, contro il rifiuto della direzione dell'azienda di accogliere le legittime rivendicazioni e la contrattazione degli industriali locali ad accontentare le legittime rivendicazioni dei lavoratori, concentrandosi sul rifiuto di accogliere le rivendicazioni avanzate e la posizione intransigente assunta sono la conferma di tale linea che trova una ulteriore conferma in altre lotte in corso.

In vista di un ulteriore sviluppo ed allargamento della lotta la Camera del Lavoro ha deciso di convocare per martedì 13 un'assemblea di tutti gli industriali della zona industriale da parte dell'azienda delle richieste dei lavoratori. L'assemblea ha stigmatizzato il tentativo padronale di voler piegare i lavoratori e di far passare la linea politica della Confindustria tendente a non applicare ed a svuotare di contenuto il nuovo contratto di lavoro ed a far pagare ai lavoratori la sfavorevole congiuntura economica. L'esiguità delle rivendicazioni avanzate e la posizione intransigente assunta sono la conferma di tale linea che trova una ulteriore conferma in altre lotte in corso.

In vista di un ulteriore sviluppo ed allargamento della lotta la Camera del Lavoro ha deciso di convocare per martedì 13 un'assemblea di tutti gli industriali della zona industriale da parte dell'azienda delle richieste dei lavoratori. L'assemblea ha stigmatizzato il tentativo padronale di voler piegare i lavoratori e di far passare la linea politica della Confindustria tendente a non applicare ed a svuotare di contenuto il nuovo contratto di lavoro ed a far pagare ai lavoratori la sfavorevole congiuntura economica. L'esiguità delle rivendicazioni avanzate e la posizione intransigente assunta sono la conferma di tale linea che trova una ulteriore conferma in altre lotte in corso.

Dal nostro inviato

NICASTRO, 11. Come già pubblicato, le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Nicastro sono state fissate al 10-11 di maggio p.v. È stata una vittoria della democrazia, perché i democratici non rinunciano: la consultazione, oltre alla data, ma l'azione dei comunisti (interrogazioni al Senato, delegazioni dal prefetto, manifesti, petizione popolare) è servita a fare scendere il governo e a fare fissare, quindi, la data delle elezioni.

Nicastro è un comune di 34 mila abitanti (il quinto della regione dopo le tre province di Crotone), che da sei mesi circa è retto da una gestione commissariale, succeduta ad una fallimentare politica democristiana. Gli avvenimenti da una volta la DC aveva consegnato il Comune nelle mani di un commissario prefettizio (oggi senatore dc) che fece il bello e il cattivo tempo. Vi furono allora le elezioni e la DC chiese la maggioranza assoluta per governare. Ottenuta, invece, non è riuscita a risolvere il benedetto problema, ora cadendo, quindi, una forte emergenza di mano d'opera operaia e contadina. Non è riuscita ad amministrare la cosa pubblica e questa sua politica è

La lista del PCI

- 1) Scarpino Armando, senatore; 2) Altelli Nicolo', contadino; 3) Andreotti Vincenzo, muratore; 4) Blagano Francesco, sindacalista; 5) Butera Pasquale, elettricista; 6) Canzonerio Antonio, muratore; 7) Canzonerio Pietro, commerciante; 8) Caputo Salvatore, professore; 9) Careri Francesco, invalido di guerra; 10) Ferrara Antonio, muratore; 11) Geronzi, avvocato; 12) Chirumbolo Rocco, muratore; 13) Cotroneo Salvatore, rullista; 14) Cristiano Antonio, manovale edile; 15) Curolo Francesco, barbiere; 16) Dattilo Antonio, progettista; 17) Dattilo Giuseppe, geometra indipendente; 18) De Sena Giuseppe, muratore; 19) Falvo Vincenzo, manovale; 20) Ferraiuolo Laura, casalinga; 21) Fittante Vittorio, insegnante; 22) Filuto Vincenzo, ferroviere; 23) Gaetano Domenico, bracciante; 24) Gaetano Domenico, bracciante; 25) Gaetano Raffaele Arcangelo, sartò indipendente; 26) Gigliotti Antonio, insegnante; 27) Grande Giovanni, carpentiere; 28) Guadagnuolo Salvatore, pensionato; 29) La Chiglia Giuseppe, coltivatore diretto; 30) Longo Raffaele, invalido del lavoro; 31) Maruca Attilio, carpentiere; 32) Mascaro Luigi, coltivatore diretto; 33) Notaranni Antonio, insegnante indipendente; 34) Pellegrino Antonio, coltivatore diretto; 35) Puzzone Francesco, sindacalista; 36) Reilly Antonio, manicato di dipinto; 37) Scaramuzza Giovanni Aldo, medico chirurgo; 38) Serratore Giuseppe, elettricista; 39) Vecchi Genaro, bracciante agricolo.

I comizi del PCI

GROSSETO OGGI: Massalunga, Moresi, Sorano, Senocci, S. Giovanni, Finetti; Casteldelplano, Giorgetti; Massa M. ma, Fusi; Montieri, Rosati; Sticcini; Tognoni; Roselli, Polini.	BARI OGGI: Dipetto; Storzi; Toritto; Castellana; Santandrea; Leonardo; Grumo; Azzolini; Spinazzola; Francavilla; Molfetta; Florio; Corato; Giannini; Casano; Clemente; Modugno; Assennato; Palo; Lo Vero; Terlizzi; Maccarese; Nola; Papapetro; Locorotondo; Zaccaro; Carbonara; Siculo.	AREZZO OGGI: Soce, Bellucci; Terentola; Baccarini; Monti; Savino; Belfiore; Pieve S. Stefano; Del Pace; Montecchi; Guffanti; Cortona; Trivelli; Monte Mignolo; Debellini; Marciali; Sereni.
ASCOLI PICENO OGGI: Offida, Coppellini; Montamparo; Forte; Accia; Viva; Gregori; Porto d'Ascoli, Calvesani.	PESCARA OGGI: Popoli, Massarotti; Poreto, Schiapparelli; Cattigiano, Fellicetti; C. Sant'Angelo, Dangelosante; Cepagatti, Presuppi.	CASERTA OGGI: Montecalvo, Volpe; S. Arpino, Rendina; Teverola; Guido; S. Marcellino; Lugnano; Carinara, Iacazzi.
CAGLIARI OGGI: Pauli Arbarei, Cocco; Tullì, Raglio; Gelsco, Cole; Sueli, Congia; Manda, Marica; Lunamatrona, Monti, DOMANI: Capoterra, Raglio; Pula, Cardia.	CATANZARO OGGI: Chiaravalle, Meleti; Filadelfia, Scarpino; Longobucco, Cinanni; Coccicorino, Garruzzo - Cavaliaro.	SALERNO DOMANI: Ponte San Corio; Poreto; Buccico; Ferentino; D'Agostino; Marigliano; Lentiscosa, Perrotta.
BENEVENTO OGGI: Castelbello, Savola; S. Giorgio; M. G. Stalido; S. Marco C., Espolito.	ANCONA DOMANI: Castelplano, Cavatassi; Montesavito; Duca; Calligaris; S. Susa, Marconi; Arcevia, Bastianelli; Camerano, Fabbretti; Corinaldo, Severini; Agugliano, Caleazzi; Offagna, De Matteis.	AVELLINO OGGI: Montecalvo, Grazia; Grottole; Marigliano; Carife; Befaro; Giarico; Caposele, Quagliarello; Calabritto, Quagliarello.
CATANZARO OGGI: Chiaravalle, Meleti; Filadelfia, Scarpino; Longobucco, Cinanni; Coccicorino, Garruzzo - Cavaliaro.	CHIETI OGGI: Casalbordino, D'Antonio; Fara S. Martino, Di Giacomo; Orsogna; Casoli; Gissi, Perantoni; Castellfratano, Monaco.	LATINA OGGI: Terracina, D'Alessio; Formia, Bertì.

Nicastro: in difficoltà la DC per i candidati

Dal nostro corrispondente
Melfi. È stata presentata la lista dei candidati del nostro Partito per le elezioni del rinnovo del Consiglio comunale che si svolgeranno il 10 maggio. La nostra lista — che porta il n. 1 — è capeggiata dal senatore Ignazio Petrone — eletto nelle ultime elezioni politiche proprio nel collegio del Melfese — e dal compagno Elio Altamura, senatore della Federazione. Il senatore della Repubblica; 2) Altamura Aldo Elio, segretario Federazione PCI; 3) Aglie Armando, meccanico; 4) Balsano Paolo, contadino; 5) Belluscuo Donato, assegnatario Ente Riforma; 6) Baccarini Antonio, muratore; 7) Baccarini Antonio, muratore; 8) Baccarini Antonio, muratore; 9) Baccarini Antonio, muratore; 10) Baccarini Antonio, muratore; 11) Baccarini Antonio, muratore; 12) Baccarini Antonio, muratore; 13) Baccarini Antonio, muratore; 14) Baccarini Antonio, muratore; 15) Baccarini Antonio, muratore; 16) Baccarini Antonio, muratore; 17) Baccarini Antonio, muratore; 18) Baccarini Antonio, muratore; 19) Baccarini Antonio, muratore; 20) Baccarini Antonio, muratore; 21) Baccarini Antonio, muratore; 22) Baccarini Antonio, muratore; 23) Baccarini Antonio, muratore; 24) Baccarini Antonio, muratore; 25) Baccarini Antonio, muratore; 26) Baccarini Antonio, muratore; 27) Baccarini Antonio, muratore; 28) Baccarini Antonio, muratore; 29) Baccarini Antonio, muratore; 30) Baccarini Antonio, muratore.

ENTRATE con FIDUCIA nei negozi

vèGé ALIMENTARI

AVRETE TRE GARANZIE QUALITÀ - PREZZO CONTROLLATO - SERVIZIO

SU TUTTI I PRODOTTI SCONTO 5% IN BOLLINI

MOBILI ENI LANDUCCI

PONTASSERCHIO (Pisa) Tel. 82245

Mobili di ogni stile. Tutto gli ACCESSORI per l'arredamento. Tendaggi - Tappezzeria - Elettrodomestici. Tutto l'appartamento L. 595.000 completo di lampadari.

VISITATE L'ESPOSIZIONE PERMANENTE

Salerno: la crisi alla Provincia

Sempre più acuto il disaccordo tra DC e PSDI

Agrigento
Iniziativa del PCI per una soluzione positiva della crisi alla Provincia

Si sono riuniti il 5 aprile u.s. i Comitati Direttivi delle Federazioni del P.C.I. di Agrigento e Sciacca assieme al gruppo consiliare alla Provincia, per esaminare la situazione di crisi in cui versa attualmente l'Amministrazione Provinciale con grave danno degli interessi generali della Provincia e della popolazione.

Cooperativa di mitilicoltori estromessa per fare posto ad un carrozzone d.c.

Taranto
La lunga crisi al Comune di Mirabella si è conclusa con la elezione di un sindaco comunista e di una giunta unitaria di sinistra.

Giunta unitaria di sinistra a Mirabella



TARANTO - Cozze in prosciugamento sui palti; in basso un vivaio di ostriche

rubrica del contadino

Le «fabbriche verdi» realtà o fantasia?

I primi esempi in Italia di produzione agricola industriale rappresentano una realtà economica non indifferente. Un campo di lavoro per le cooperative

Il carro della frutta



La frutta si può raccogliere anche così. L'ammodernamento dei lavori nel frutteto (dalla potatura con forbici meccaniche allo spargimento di antiparassitari con macchine) è tutto da affrontare nella azienda contadina...

Livorno Intervengono sull'orario gli esercenti

Dalla nostra redazione
LIVORNO, 11. Lunedì 13 si conclude il referendum promosso dall'amministrazione comunale per sondare l'opinione delle categorie commerciali...

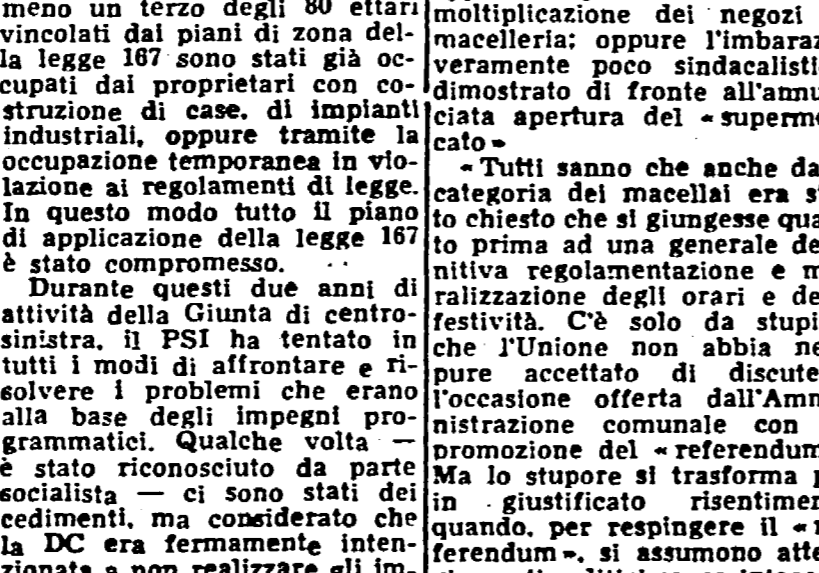
Taranto Dal nostro corrispondente

TARANTO, 11. La COMIOS, società cooperativa di lavoro e di produzione tra mitilicoltori e ostricoltori di Taranto, è stata estromessa dalla gestione dell'azienda demaniale del Mar Piccolo...

Giunta centrista a Molfetta

Dal nostro corrispondente
BARI, 11. Il PSI ha ritirato il suo appoggio alla Giunta di centro-sinistra di Molfetta, a due anni dalla sua formazione...

Nozze d'argento



Autoscuola MASACCIO

Advertisement for Autoscuola Masaccio, featuring an image of a bus and text about driving courses and exam preparation.

Advertisement for Lloyd Adriatico insurance, highlighting 'Automobilisti' and 'Quattro ruote' policies.

Advertisement for Chinasantini, a pharmacy or health product brand, with the slogan 'il liquore della salute'.

Advertisement for Elio Spadaro, offering 'Imperezioni sessuali' and 'Spec. Pelle-Venerie' services.

Prezzi e mercati

A detailed market price list for various agricultural products, including oil, flour, and other goods, with prices listed in lire.

L'istruttoria quasi conclusa

SANITA': 10 imputati

Ancora nessuno dei funzionari incriminati tuttora in carica si è dimesso o è stato sospeso dal ministro

L'istruttoria sommaria sullo scandalo dell'Istituto Superiore di Sanità si avvia rapidamente alla conclusione. Il dott. Massimo Severino ha firmato ieri l'ultimo ordine di incriminazione...

Interrogatori fiume

L'ordine di comparizione nei confronti di Mell non è stato ancora notificato all'interessato. Comunque è ormai certa l'incriminazione di questo funzionario...

Con l'incriminazione di Mell il numero degli imputati sale a dieci: due di essi si trovano a Regina Coeli, altri otto sono a piede libero...

Visite in carcere

Marotta e Domenicucci hanno ricevuto in carcere la prima visita dei parenti. I difensori dei due arrestati stanno infatti preparando i motivi per il ricorso in Cassazione...

Andrea Barberi

La Cassazione rigetta; gli avvocati riprovano in Tribunale

No alla scarcerazione di Ippolito

Il ricorso del professor Felice Ippolito contro l'ordine di cattura è stato respinto ieri mattina, dopo una riunione di tre quarti d'ora in camera di consiglio...

La Corte di Cassazione, che era presieduta dal dottor Guido Lo Schiavo, respingendo il ricorso, ha formulato un dispositivo di poche righe: «Rigetto. Dichiaro manifestamente infondate le eccezioni di illegittimità costituzionale conformemente al parere del P. G.»...

Depone il compagno Bassi a Reggio Emilia

«Ho visto sparare ed ho fotografato»

Confermate le accuse contro «l'uomo in tuta»

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. Odoardo Bassi, un compagno della redazione di Reggio Emilia dell'«Unità», che il 7 luglio 1960 scattò numerose fotografie di piazza della Libertà durante le cariche della polizia...

«Ho visto sparare ed ho fotografato» — ha detto il teste — puntando la macchina fotografica e scattando la foto che poi consegnò al magistrato. Sulla posizione dell'uomo che sparava, sulla distanza tra l'uomo in tuta ed una cuneata, è intervenuto con una serie di domande l'avv. Lenzi, difensore di Celant. Ne è sorto un battibecco tra i difensori delle due parti.

Sconcertante la Lualdi parlando dei suoi amori

«HO SEMPRE AMATO FERRARI»

Mattei, sotto un bombardamento di domande del presidente, fa importanti ammissioni sulla sua relazione con la «vedova del bitter» - il criterio di selezione degli amanti illustrato dalla donna

Dal nostro inviato

IMPERIA, 11. Renata Lualdi che piange. Con misura, abbassando il capino rifatto blondo-cenero, lasciando scivolare due lacrimoni sulla cipria delle gote. La Lualdi che si commuove e parla con un filo di voce quasi impercettibile: «Sì, signor presidente, per me fu un po' sacrificio staccarmi da Renza Ferrari, perché gli volevo bene. Lo amavo ancora anche quando cercavo di evitarlo, quando insisteva per troncare la relazione».

scalzato e sostituito dal dovere della fedeltà coniugale. E, come se niente fosse, tenta di farci pensare che, in fondo in fondo, un angolino del suo cuore è ancora occupato dal Ferrari, anche se finora, fino a un minuto fa, ha vibrato all'ex amante colpi mancini, rinvigendo la faccenda delle minacce, ripetendo che lui la perseguiva, che aveva giurato di ucciderla se lei l'avesse abbandonato.

«Risposi di no — racconta il teste — e non volli sapere di più. Fra l'altro non avevo nemmeno capito se mio cognato parlava sul serio o se raccontava una delle solite battute. Comunque credo che si trattasse di un bluff».

«Terzo uomo» viene congedato e l'udienza sospesa. Alla ripresa pomeridiana il perito dattilografico d'ufficio, professorina Sturlese, torna di nuovo alla Corte per confermare le conclusioni della sua indagine. La Sturlese attacca subito e dice che il consulente di parte cambiò nastro prima di mettere sulla macchina gli scritti di comparazione.

«La cosa non risulta a verbale — osserva il presidente — e questo è molto grave». Conosceremo gli sviluppi della «battaglia dei periti» alla ripresa del processo, che stasera è stato aggiornato al 27 aprile.

Pier Giorgio Betti

A tre chilometri da Enna

Precipita aereo militare: 2 morti

Dai parlamentari del PCI

Interrogazioni sull'Alitalia

CATANIA, 11. Nuova sciagura aerea: un apparecchio militare, con a bordo due ufficiali (uno dell'aviazione ed uno della marina) è precipitato ieri sera, tra le venti e le ventitré, a soli tre chilometri da Valguarnera in provincia di Enna, i due militari, il sottotenente pilota Giancarlo Napolitano di 24 anni nato a Foggia, ed il 32enne sottotenente di Vascello Arnaldo Pala di Avezzano Ligure, sono morti sul colpo.

La politica dell'Alitalia, in rapporto alla sicurezza dei trasporti aerei nazionali, e lo stato delle apparecchiature a terra per l'assistenza al volo saranno discussi in Parlamento. Un nutrito gruppo di parlamentari ha fatto offerta colossale. Quanto alle altre compagnie, ognuno tiene la sicurezza nel conto che vuole; a noi interessano — e non certo per campanilismo — l'Alitalia e i rischi che corriamo direttamente.

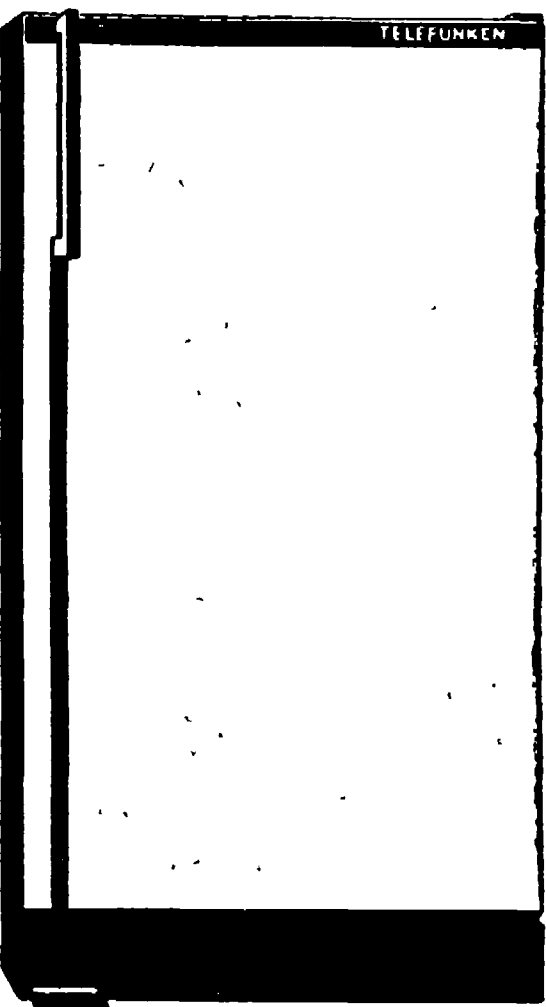
IERI OGGI DOMANI. Paga Fisher per gli amori di Liz. ROMA — La seconda sezione civile del tribunale ha condannato Elizabeth Taylor ed Eddie Fisher, suo ex marito, a pagare in solidum 647.500 ad Alberto Barone, oltre alle spese di giudizio ammontanti a L. 207.647.

Matrimonio in Francia. PARIGI — La maggioranza dei giuristi francesi si oppone a 23 anni mentre le ragazze a 21; questa è una delle indicazioni fornite da uno studio dell'Istituto nazionale di statistica, dal quale risulta tuttavia che l'età media delle coppie che si sposano in Francia è di 24-25 anni.

Edile folgorato a Palermo. PALERMO, 11. Un operaio edile, Angelo Gambino, di 34 anni, è rimasto stamane folgorato da una imprevista lampada in un cantiere della città. Trasportato al pronto soccorso da alcuni compagni di lavoro, vi è giunto cadavere. Il cantiere nel quale il Gambino lavorava appartiene ad uno zio della moglie.

T 17/64

IL NOME TELEFUNKEN VI GARANTISCE



- solidità
■ durata
■ estetica
■ "freddo" regolato per la giusta conservazione di ogni alimento

in tutta la gamma dei suoi frigoriferi (da L. 56.900)



LAVABIANCHERIA DOMEX

Concessionaria e distributrice esclusiva per l'Italia TELEFUNKEN S.p.A. - Milano

IL NOME DOMEX GARANTISCE

- grande risparmio di tempo per la donna di casa
■ giusto sistema di lavaggio per ogni tipo di tessuto, anche il più delicato
■ sicurezza di funzionamento
■ bucato perfetto e completamente automatico

Visitate gli Stands Telefunken alla 42ª Fiera Internazionale di Milano Padiglione 28 - Sett. Alberghiero - 2ª Salone - Stands n. 28664/66/68/70

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI

TELEFUNKEN



la marca mondiale